

Registrazione Tribunale Torino - Anno XLIX - N. 5 - Settembre 2018

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON - DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA
RELAZIONI ESTERNE: Fernanda CORTASSA

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Katia ROVETTO, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Anna Maria FIOCCHI, Manuela LIMENA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

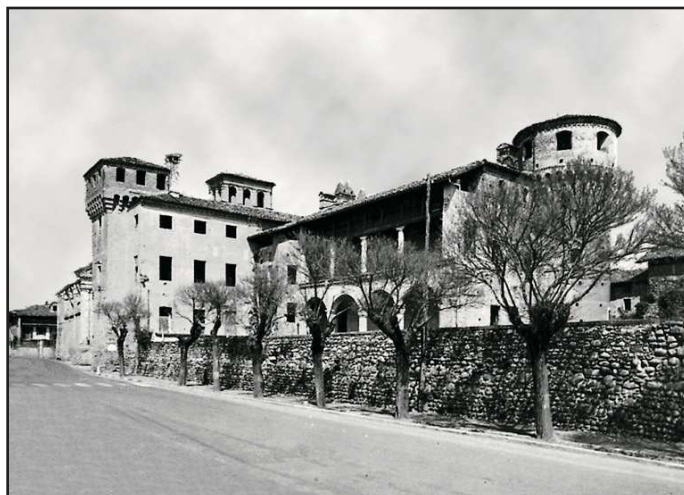
Lucia BARTOLI, Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Alessandro OTTINO,
Domenico RUBERTO, Ramona RUSPINO

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



*La Madonna di Nespolo
a pagg. 2 - 4*

*Il cammino... verso il 2023
a pag. 3*

*Don Luca Meinardi nuovo
Pievano di Ozezna
a pag. 4*

*Un nuovo Vescovo
canavesano
a pag. 6*

*Accoglimento impugnativa
del Lodo ASA
a pag. 7*

*Oropa 2018
a pagg. 9 - 10*

*Festa dell'Assunta
a pag. 11*

*Visita nella Terra della
Bibbia
a pagg. 14 - 18*

*Al mare con il Gruppo
Anziani
a pag. 16*

*Arianna Delaurenti agli
europei a Sofia e al Guanto
d'oro
a pag. 19*

*Estate Ragazzi
a pag. 20*

*Chiara Giovando su "La
Repubblica"
a pag. 21*

*Notizie in Pillole
a pagg. 23 - 24*

Comune di OZEGNA

Pro Loco "Ozezna" ed Enti Ozegnesi *Natività di Maria Vergine* 2018

Festa Patronale

VENERDI' 7 SETTEMBRE

ore 19.30 - Apertura presso Piazza Santa Marta **STAND GASTRONOMICO** organizzato dall'Associazione Canavesa Canapa
ore 20.00 - Apertura **BANCO DI BENEFICENZA** in Piazza Umberto I°
ore 20.00 - Apertura **LUNA PARK** presso la Piazza Umberto I°

SABATO 8 SETTEMBRE

ore 14.00 Apertura **1° RADUNO FUORISTRADA** in Via F.lli Berra organizzato da **A.S.D. THE VIKINGS TEAM 4x4 PIEMONTE**
ore 17.00 **Santa Messa** prefestiva presso Chiesa della Natività
ore 19.00 presso Piazza Santa Marta **STAND GASTRONOMICO** organizzato dalla Pro Loco di Ozezna
ore 21.00 **Concerto della Banda Musicale "Succa Renzo"** ed esibizione del **Gruppo Majorettes "Les A. Marena"** presso la sede del Palazzo Comunale (in caso di maltempo al Palazzetto dello Sport)
ore 22.00 **Serata Musicale** presso Piazza Santa Marta

DOMENICA 9 SETTEMBRE

ore 9.00 Apertura **1° RADUNO FUORISTRADA** in Via F.lli Berra organizzato da **A.S.D. THE VIKINGS TEAM 4x4 PIEMONTE**
ore 9.30 **Ritrovo Autorità e Associazioni** presso il Comune
ore 10.00 **Santa Messa** nella Chiesa Parrocchiale con **Processione** seguirà **Rinfresco** presso la sede del Palazzo Comunale
ore 19.00 presso Piazza Santa Marta **STAND GASTRONOMICO** organizzato dalla Pro Loco
ore 22.00 **Serata Musicale** presso Piazza Santa Marta

LUNEDI' 10 SETTEMBRE

ore 14.00 **Gara Bocciofila** alla Baraonda - Libera a tutti Iscrizione presso la Società Operaia a partire dalle ore 13.00 sono esclusi accoppiamenti fra giocatori di Categoria A e B. Gradita finale
ore 14.30 **Giochi Popolari Tradizionali per bambini e non** a cura della Pro Loco - ritrovo presso il Padiglione Gastronomico
ore 20.00 - Apertura presso Piazza Santa Marta **STAND GASTRONOMICO** con cena della **BAGNA CAUDA** Prenotazioni entro Giovedì 6 Settembre al n. 347 0832934 (Stefano) o al n. 338 5809985 (Franco)
ore 23.00 **SPETTACOLO PIROTECNICO** nell'area adiacente al cimitero

IL SINDACO
Sergio BARTOLI

Si declina ogni responsabilità prima, dopo e durante la manifestazione

LA MADONNA DI NESPOLO: L'AGGIORNAMENTO DI UNA TRADIZIONE ANTICA

Le pitture parietali un tempo erano frequentissime sui muri esterni della case fossero esse in città o in villaggi. Tradizione antichissima che è andata scomparendo col passare dei secoli o si è trasformata nel linguaggio dei murales o dei graffiti che, se fatti da "writers" esperti, possono essere molto suggestivi ma, nella maggior parte dei casi, purtroppo si risolvono in imbrattamenti che deturpano monumenti di valore o anche solo edifici, con i quali non hanno alcun legame stilistico, o mezzi pubblici. Senza partire da tempi remoti, perché si inizierebbe un discorso che ci porterebbe

f u o r i
dall'obiettivo che ci si propone, consideriamo le pitture parietali dei nostri paesi, per lo più risalenti al 1700 o all'800. Di solito raffiguravano immagini sacre, santi o la Madonna, e la funzione era molto chiara; poteva essere un abbellimento ma era soprattutto un atto di devozione e un mettere sotto la protezione divina quella costruzione e coloro che in essa vivevano.

Ogni paese aveva un suo santo prediletto; nel caso di Ozegna, le pitture sui muri esterni avevano come soggetto invece la Madonna, in molti casi nella forma iconografica della Madonna del Convento; in alcuni casi era il momento stesso dell'apparizione ad essere rappresentato quindi comprendente non solo la figura di Maria ma anche quelle degli angeli e del ragazzo miracolato, Guglielmo Petro. Ormai sono quasi totalmente sbiadite e rimane solo la cornice a far capire che in quel punto esisteva una pittura.

Tutto questo lungo preambolo

ovviamente non è fine a se stesso ma vuole collegarsi a quanto è avvenuto in Ozegna, domenica 17 giugno, al termine della S. Messa. È stata infatti scoperto il tondo ceramico, collocato vicino alla Chiesa ma sul muro esterno della Casa parrocchiale, raffigurante la Madonna che tiene in mano un ramo con dei frutti di nespolo. Naturalmente alcune informazioni sono d'obbligo per capire come e perché si è giunti a questo fatto. Esiste dal 1917, in Italia, una associazione umanitaria denominata Lions Club. E composta da vari club

anno, durante il quale deve appunto realizzare alcuni progetti a favore della popolazione risiedente nell'area del Nord Canavese.

Nell'anno 2017/2018 è stato nominato presidente Michele Nastro, che pur risiedendo a Rivarolo, non ha certo dimenticato di essere nato e cresciuto ad Ozegna dove ha vissuto fino a quando non si è sposato. Da subito aveva espresso l'intenzione che tra i vari progetti da portare avanti ce ne fosse uno rivolto in modo specifico ad Ozegna. Puntando quindi sul fattore culturale e sociale (ripresa della tradizione

delle pitture parietali e della devozione verso la Madonna) non essendo possibile un recupero dei vecchi dipinti, ormai ridotti a pochi labilissimi segni, nei pochi casi in cui resistono, ha commissionato una nuova immagine mariana ad un artista di fama internazionale: il pittore Ugo Nespolo.

Torinese, diplomato all'Accademia Albertina di Belle

Arti e poi laureatosi in Lettere Moderne all'Università di Torino, esordisce negli anni '60 proponendo una particolare forma di pittura caratterizzata da contaminazioni tra Pop Art, arte concettuale e arte povera. Produce fuori schema opere ispirate alla pittura dei bambini. Negli anni '80, le sue opere pittoriche hanno come tema gli oggetti e i luoghi comuni delle città statunitensi. Realizza il Palio (cioè il drappo che viene consegnato al borgo vincitore) per la "Giostra della Quintana" di Foligno, i drappi per il Palio di Asti e il Drappellone per il Palio di Siena. Nel 2003 è lui che disegna il poster ufficiale e la maglia rosa per il Giro d'Italia. Imposta



Foto F. Rava

di cui soci devono essere maggiorenni e godere di una buona reputazione della comunità di cui fanno parte. Nel Canavese esiste dal 1960, anche se con una denominazione diversa da quella attuale, e il fondatore fu Carlo De Marchi di Castellamonte. Fu nell'aprile del 1975 che l'associazione divenne a tutti gli effetti Lions Club Alto Canavese. Le finalità sono di carattere eminentemente sociale e mirano a creare e stimolare la comprensione tra i popoli, a prendere attivo interesse per il bene civico, culturale e morale della comunità. Il presidente viene scelto tra i soci (che possono entrare nell'associazione solo per invito) e dura in carica un

continua a pag. 4

IN CAMMINO... VERSO IL 2023



Foto M. Rita Parola

Il 21 giugno 2018 ha coinciso con il 395° anniversario dell'apparizione di Maria a Guglielmo Petro e con tale data si è avviato in maniera ufficiale un percorso, che sarà scandito da iniziative di diversa natura (spirituale, culturale...) e che condurrà tutti i devoti del Santuario

piacere, dal solito gruppo di giovani e di un po' meno giovani.

Attraverso i campi, scortati dai volontari A.I.B., che vigilano sulla sicurezza di ogni manifestazione ozegnese, processionalmente è stato raggiunto il Santuario, accompagnando il cammino con la

verso il grande appuntamento del 400° anniversario dell'apparizione. La serata del 21 giugno ha seguito il consueto programma, anche se quest'anno, complici i cambiamenti a livello parrocchiale, la processione si è svolta nuovamente con la presenza di un sacerdote, anzi 2,5 sacerdoti: don Luca, don Mario e il chierico Antonio. Presenti anche, come del resto tutti gli anni, i nostri amministratori con il gonfalone del Comune. E presente pure il quadro "double face" (da un lato l'Assunta, dall'altro San Besso) portato a spalle, con fatica ma anche con

contemplazione dei misteri luminosi del Rosario, posti in relazione con alcuni passi della deposizione fatta dal Guglielmo nel 1623 per documentare gli eventi miracolosi di cui era stato protagonista. Al Santuario, i pellegrini erano già attesi da altri fedeli e la Chiesa in breve si è riempita, nonostante la serata infrasettimanale e la minima pubblicità data all'evento. È comunque sempre significativo ritrovarsi in questa data e ravvivare nella nostra mente il pensiero della speciale predilezione che la Vergine ha avuto nei confronti di Ozegna. Al termine della celebrazione, la cantoria ha eseguito il canto "Madonna nera", che è dedicato alla Madonna polacca di Czestochowa, ma che, dalle nostre parti, richiama un'altra Madonna nera, quella custodita ad Oropa, che Guglielmo andò ad onorare nei giorni immediatamente successivi all'apparizione a scioglimento di un voto fatto.

Infine, il rientro, con mezzi di trasporto svariati, dalle quattro ruote alle due gambe (nonostante utilizzare sulla SP 222 quest'ultimo mezzo di trasporto, noto anche come "cavallo di San Francesco", sia veramente a mettere alla prova la protezione divina, considerata la velocità con cui le auto sfrecciano in questo tratto di strada).

Emanuela Chiono

SAOMS: FESTA CONVEGNO DELLA CONSULTA DEL CANAVESE

Il 9 giugno scorso presso il Palazzetto dello Sport di Ozegna si è tenuta la terza edizione della Festa della Consulta del Canavese. L'incontro ha registrato la partecipazione di personaggi di alto livello del territorio: il Senatore Bobba, ispiratore della recente legge sul terzo settore, il Presidente Nazionale

della FIMIV Placido Putzolu, il vice Presidente e padre storico del Mutuo Soccorso S. Solano, il Consigliere della Fondazione del M.S Piemontese Luigi Ghigo, il nuovo Presidente del Coordinamento Regionale P. Alioto ai vertici della Consulta del Canavese, Enzo Francone, Pier Vittorio Gillio,

Claudio Barinotto.

Tema dell'incontro: "SOMS Storiche, nuove opportunità". Grande partecipazione, che si è conclusa con un lauto pranzo ed estrazione finale di numerosi premi offerti dalle SOMS.

Mario Berardo

GRUPPI DI CAMMINO

La Società di Mutuo Soccorso di Ozegna, in seguito alla delibera fatta dal Comune con L'ASL TO 4, organizza un Gruppo di Cammino e invita tutte le persone di ogni fascia di età a partecipare, non costa niente,

per aderire basta contattare l'amministrazione della Società. Fa bene al cuore e ai polmoni e aumenta la possibilità di nuovi incontri. Quando avremo raggiunto un buon numero di partecipanti sarà indetta

una riunione in cui verranno fornite delucidazioni in merito al programma di questa iniziativa: percorso, durata ecc.

Mario Berardo

DON LUCA MEINARDI NUOVO PIEVANO DI OZEGNA

Come annunciato nel precedente numero del Gavason, anche se poi vi è stato all'ultimo un cambio di data, alla fine del mese di giugno don Luca Meinardi ha preso possesso in maniera ufficiale della Parrocchia di Ozegna, che è andata ad aggiungersi a quelle di Agliè e San Giorgio, già affidate alla sua cura pastorale.

Inizialmente previsto per il 20 giugno, l'ingresso è invece avvenuto nel giorno della festa liturgica dei SS. Pietro e Paolo, seguendo tutto il rituale canonicamente previsto, cosa che, per tutta una serie di motivi, non era più accaduta dal marzo 1975, quando era divenuto Pievano di Ozegna don Romano Salvarani. La cerimonia ha avuto inizio con un

breve corteo con cui sindaci e amministratori di Ozegna e dei paesi vicini hanno accompagnato il neopievano dal Municipio all'ingresso della Chiesa parrocchiale, dove era giunto nel frattempo anche il Vescovo Edoardo. Qui il Sindaco Sergio Bartoli, a nome della comunità civile, e il maestro Enzo Morozzo, a nome della comunità parrocchiale, hanno rivolto a don Luca un caloroso benvenuto, unito al ringraziamento a don Luciano Bardesono per il servizio svolto negli ultimi anni e a Mons. Vescovo per aver affidato la cura pastorale di Ozegna a don Luca e al viceparroco don Mario. Ai saluti si è unita la consegna di alcuni doni: una targa ricordo da parte dell'Amministrazione comunale e

un calice in legno d'ulivo, acquistato con le offerte raccolte per l'occasione. Don Luca ha "ricambiato" i doni, offrendo a sua volta la pisside "gemella" del calice.

In Chiesa, prima della celebrazione eucaristica, vi è stato il rito d'ingresso, scandito da alcuni gesti liturgici (invocazione allo Spirito Santo, aspersione dei fedeli, incensazione dell'altare...) e dalla firma congiunta del verbale della presa di possesso da parte di Mons. Vescovo, di don Luca e di don Roberto Farinella, all'epoca neocancelliere vescovile, ancora ignaro della sorpresa che gli sarebbe toccata circa due settimane dopo.

La Messa ha poi seguito il rituale consueto, in un clima di maggior solennità, reso ancora più evidente dalla presenza, insieme al Vescovo, di altri sacerdoti (oltre al già citato don Roberto, don Mario, don Marco e il nuovo Vicario generale don Gianmario Cuffia), ma anche di affettuosa partecipazione, come ha ben testimoniato il lungo applauso levatosi dopo la firma del verbale. Al termine della Messa, nonostante l'ora tarda, vi è stato un partecipato momento conviviale nel cortile della Casa parrocchiale, concluso dal taglio di una torta benaugurante, su cui campeggiavano le immagini della Chiesa parrocchiale, di San Besso (la chiesa delle origini di Ozegna) e di don Luca in cammino verso il Santuario nella serata del 21 giugno. Il tutto per poter augurare a lui (e indirettamente anche a don Mario e a don Marco) un buon cammino con noi ozegnesi, un cammino nutrito di stima, collaborazione e affetto reciproci.

Emanuela Chiono



Foto M. Rita Parola

segue da pag. 2 - LA MADONNA DI NESPOLO: L'AGGIORNAMENTO DI UNA TRADIZIONE ANTICA

anche, sotto l'aspetto grafico e creativo, campagne pubblicitarie per diversi importanti marchi italiani. Le sue opere sono caratterizzate da un uso dei colori e da un segno grafico molto forti, dall'impatto visivo deciso.

Nel tondo destinato ad Ozegna, pur non rinunciando a queste sue caratteristiche che ne fanno

individuare subito lo stile, ha usato colori più tenui e linee più morbide. Il fatto che la Madonna tenga in mano un ramo con frutti di nespolo diventa quindi una specie di citazione visiva del nome dell'autore. L'opera, dopo essere stata scoperta e benedetta dal nuovo pievano don Luca Mainardi, alla presenza dei rappresentanti del Comune,

ovviamente del donatore, Michele Nastro, di numerosi esponenti del Lions Club Alto Canavese e dell'artista autore dell'opera, Ugo Nespolo, fa ora mostra di sé pronta per essere osservata, commentata, ammirata da chi attraversa la piazza abitualmente, vivendo ad Ozegna, o occasionalmente, se viene da fuori.

Enzo Morozzo

LA PIAZZA COME GIARDINO E PALCOSCENICO

Il periodo compreso tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate non è mai stato, come quest'anno, (almeno, a nostro ricordo che ormai investe un arco di sessant'anni) così ricco di eventi concentrati nell'arco di un mese o poco più. Più che una scelta precisa, è stato, in parte, frutto di concomitanze e adattamenti ma il risultato non cambia ed è un risultato positivo perché le manifestazioni spaziavano su una varietà di offerte che si rivolgevano alle persone e agli interessi più diversi e quindi in grado di soddisfare un'ampia utenza.

Tra le varie proposte, quella che ha interessato e coinvolto un gran numero di persone è stata quella denominata "Ozegna in fiore" svoltasi domenica 10 giugno. Partita lo scorso anno con il concorso legato alla individuazione del giardino o del balcone fiorito più bello (ovviamente a giudizio di una giuria), quest'anno, pur mantenendo lo stesso tipo di concorso, si è ampliata con una giornata ricca di momenti diversi che hanno avuto il loro fulcro

nella Piazza Umberto I e in Via del Municipio, per l'occasione entrambe chiuse al traffico.

Nella piazza, fin dal mattino, era ospitata una mostra – mercato di fiori. I vivaisti che hanno aderito all'iniziativa erano numerosi, provenienti da diverse zone del Canavese e proponevano una scelta ampia di fiori da giardino, da ciotola, da appartamento ma vi erano anche proposte riguardanti le piante officinali (sempre molto ricercate) o altre decisamente inconsuete come alberelli o piante decorative da giardino o piante acquatiche da coltivare in stagni o piccole vasche. Non sappiamo se, per gli espositori, il mercato sia stato redditizio o meno, sicuramente la mostra ha funzionato perché la piazza trasformata quasi in una gigantesca aiuola o in un parco urbano ha avuto un bell'impatto visivo e ha attirato l'attenzione dei visitatori.

Nel pomeriggio, però, pur continuando l'esposizione botanica, la piazza, trasformata in un'arena all'aperto con tanto di sedie, ha

ospitato altri momenti che si possono definire di spettacolo vero e proprio: una sfilata di cavalli e cavalieri, un'altra di moda di stilisti canavesani con capi destinati sia ad un pubblico femminile che maschile (compresi i bambini). Il fatto che tra le modelle e i modelli ci fossero nostri concittadini ha aumentato la curiosità e anche l'apprezzamento soprattutto verso chi ha dimostrato una grande disinvoltura e contemporaneamente autocontrollo nello sfilare sotto lo sguardo di decine e decine di persone. La manifestazione si è conclusa con l'esibizione di alcuni gruppi di allievi (di età diverse) della Scuola di danza collegata al Liceo Musicale di Rivarolo.

Implicitamente si è detto della buona riuscita della giornata sicuramente favorita da un clima che già preannunciava l'estate senza, tuttavia, avere le punte di caldo eccessivo che avrebbero scoraggiato a stare al sole per diverse ore di fila.

Enzo Morozzo

UN MESE DI GIUGNO MAI COSÌ RICCO DI INIZIATIVE

A Ozegna si ricordano mesi di settembre colmi di iniziative, ma mai mesi di giugno, come invece è successo per quello appena trascorso.

Quest'anno penso passerà agli annali per le numerose e affollate iniziative che hanno coinvolto il paese e la cittadinanza dall'inizio alla fine dello scorso mese di giugno.

Accanto a iniziative già calendarizzate (Concerto di primavera, Ricorrenza del 21 giugno, Festeggiamenti dell'AIB per i suoi primi 40 anni di attività e il Concerto corale al Santuario per il 395° anniversario dell'Apparizione della Vergine) se ne sono aggiunte altre cammin facendo.

Si è iniziato il 2 giugno con la esibizione delle Majorettes Les Amarenas nel loro 45° anniversario di fondazione a cui ha fatto seguito il sabato successivo, nella splendida

cornice di Piazza Santa Marta il concerto del Corpo Bandistico Succa Renzo.

Domenica 10 giugno è stata una giornata molto densa a partire dal Mercato dei Fiori per proseguire nel corso della giornata con un crescendo di iniziative promosse dal Comune in collaborazione con la Pro Loco e l'AIB.

Il weekend successivo è stato teatro della Festa della Birra organizzata dalla Pro loco.

Domenica 17 giugno è stata la volta della installazione presso le mura della Casa parrocchiale della Madonna del Nespolo, opera promossa dai Lyons club Alto Canavese e di Rivarolo e dal Comune di Ozegna.

Giovedì 21 giugno, anniversario dell'Apparizione della Vergine,

serata dedicata alle funzioni religiose con processione e Messa al Santuario.

Sabato 23 e domenica 24 giugno l'AIB con numerose iniziative, culminate con la sfilata e il concerto della Brigata Alpina Taurinense, ha festeggiato i suoi primi 40 anni di preziosa attività sociale.

Venerdì 29 giugno vi è stato l'ingresso ufficiale come Pievano di Ozegna di don Luca Meinardi con la presenza del Vescovo di Ivrea, mons. Edoardo Cerrato.

L'intenso mese si è concluso sabato 30 giugno con il concerto vocale del Coro Torinese "ORA E' TEMPO DI GIOIA" presso il Santuario organizzato dall'Associazione 'L Gavason e dalla Parrocchia di Ozegna.

Roberto Flogisto

UN NUOVO VESCOVO CANAVESANO

Sua Santità Papa Francesco ha nominato Vescovo della Diocesi di Biella il canonico don Roberto Farinella, attuale Parroco della cattedrale.

Don Roberto, che ha da poco compiuto 50 anni, è stato ordinato sacerdote a Castellamonte, città di cui è originario, il 24 settembre 1994. Il suo ingresso in Seminario è avvenuto al termine del quinquennio di Ragioneria a Cuorné. Dopo gli studi teologici in preparazione al sacerdozio, ha frequentato la Pontificia Università Gregoriana, dove ha conseguito la licenza in Diritto Canonico. Al ritorno in Diocesi ha ricoperto una serie di incarichi, l'ultimo dei quali in ordine di tempo (1° giugno 2018) è stato quello di Cancelliere vescovile. L'ordinazione episcopale avverrà nella cattedrale di Ivrea sabato 29 settembre alle ore 10, mentre l'ingresso a Biella sarà nel pomeriggio di domenica 14 ottobre (una data significativa per la chiesa universale perché proprio in quel giorno sarà proclamato santo il grande Papa

Paolo VI).

Don Roberto è di casa qui a Ozegna, specie al Santuario, dove si è trovato molte volte ad affiancare i celebranti o a celebrare egli stesso. Proprio per questo la vigilia di Ferragosto, il Rosario, che tradizionalmente ci accompagna durante la processione verso il Santuario, lo abbiamo dedicato in particolare a lui, affinché la Vergine lo sostenga nello svolgimento del suo ministero episcopale.

Ho alcune amiche in quel di Biella che ho avuto modo di incontrare il giorno successivo all'annuncio della

nomina. Nel presentare loro il nuovo Pastore, il primo aggettivo che mi è venuto in mente è stato buono, profondamente buono. Don Roberto è una delle pochissime persone di cui nella mia vita ho sentito solo dire bene, con chiunque mi sia capitato di parlare di lui. Proprio per questo la sua nomina a Vescovo ha suscitato non solo gioia ma anche sofferenza in chi lo ha frequentato e conosciuto, all'idea di vederlo approdare in un'altra diocesi (anche se, fortunatamente, vicinissima alla nostra). Però, come scrive Manzoni, "Dio non turba mai la gioia dei suoi

figli se non per prepararne una più certa e più grande" (Promessi Sposi cap. VIII) e quindi, con questa certezza, ci mettiamo in preghiera accanto a don Roberto, fiduciosi che l'iniziale apprensione si tradurrà in duratura gioia per il bene che egli saprà compiere nel suo ministero e per gli ancor più stretti legami fra le diocesi di Biella e Ivrea che la sua presenza creerà.

Emanuela Chiono

Foto M. Rita Parola



Nella foto don Roberto si trova sull'estremo lato sinistro, al centro, al Santuario nel 2002.

MOTORUTAM 2018

Come tanti appuntamenti che ciclicamente si ripetono a Ozegna anche quest'anno a giugno è arrivato il Motorutam.

Iniziato come cena tra motociclisti da organizzarsi tendenzialmente il venerdì sera si è passati, nelle ultime edizioni, ad un più pacioso pranzo della domenica, sarà il segno degli anni che passano! (sigh)... o forse che a fine pranzo non sono poi molti i Km da percorrere per arrivare a casa, per qualcuno, a rischio etilometro.

Organizzata per domenica 17 giugno l'annuale moto-incontro ha beneficiato di una delle belle prime domeniche di questa primavera 2018 parecchio piovosa e fredda.

Ritrovo a metà mattinata nel piazzale del Palazzetto, bibite e aperitivi per tutti quanti quelli che si sono presentati, poi intorno alle undici... accendere i motori e partire per un giro nel "Verde Canavese". La regia che organizza è sempre la stessa e il giro che si fa è per forza non troppo lungo per motivi di tempo, ma bisogna dire che chi lo ha disegnato è stato in grado di trovare delle strade secondarie forse anche sconosciute a diversi, carine, ben percorribili e non pericolose con andatura... da gentlemen!

Rientrati ad Ozegna e bevuto nuovamente qualcosa di fresco abbiamo preso posto sotto il tendone allestito per la Festa della Birra in

svolgimento in quei giorni. Pranzo allestito in collaborazione con la Pro Loco. Tutto molto buono e servito con cura e tempismo dai nostri concittadini che hanno lavorato per noi.

E dopo? Parole, aneddoti, storie mai raccontate e quelle già raccontate mille volte ma sempre troppo divertenti anche solo per stare lì a guardare con che convinzione te le racconta chi ti sta davanti a farsele raccontare ancora... un'altra volta! Che dire ragazzi continuate così. Al prossimo anno stesso periodo e se no "ci vediamo da Mario prima o poi".

Silvano Vezzetti

ACCOGLIMENTO IMPUGNATIVA DEL LODO ASA: LETTERA DELL'AVV. CRESTA, LEGALE DEL COMUNE DI OZEGNA PER LA ISTANZA, E COMMENTO DEL SINDACO

Com'è noto la Corte di Appello di Torino ha accolto l'impugnativa di diversi comuni canavesani, tra cui quello di Ozegna, avverso al LODO ASA (ex società dei rifiuti). Riportiamo di seguito la lettera che l'avv. Cresta (legale per il Comune di Ozegna) ha inviato al nostro Sindaco.

Gent.mo Signor Sindaco, faccio seguito alle precedenti comunicazioni per comunicare che la sentenza, depositata oggi, dalla Corte di Appello di Torino ha dichiarato la nullità del lodo ASA e quindi della condanna, degli Enti Locali in indirizzo, al pagamento di euro 77.689.185,05 ivi contenuta. La sentenza, al di là della corposità del testo (72 pagine) è molto complessa.

In base ad una rapida lettura risulta che la Corte di Appello:

a) Ha respinto il motivo di ricorso

“genetico” relativo alla illegittima costituzione del collegio;

b) Ha accolto il ricorso anzitutto sotto il centrale profilo - da me evidenziato nel corso delle conferenze tenutasi con tutti i Sindaci a Rivarolo il 29 maggio 2018: - della violazione dell'art. 6 comma 78/2010 norma imperativa in base alla quale è vietato per le pubbliche amministrazioni ripianare i debiti delle proprie partecipate.

La Corte di Appello ha ritenuto tale norma applicabile al Consorzio ASA. La Corte ha affermato che tale norma (del 2010) non ha efficacia retroattiva e che essa si applica dal 31 maggio 2010 in avanti, con la conseguenza che:

le perdite di ASA maturate dall'esercizio 2008 e quindi dal 1 gennaio 2008 al 31 maggio 2010 vanno accertate nel loro ammontare per il ripianamento da parte degli

Enti consorziati.

All'uopo la Corte ha nominato CTU il dr. Enrico Stasi affinché venga accertato con sentenza tale importo. Resto a disposizione e invio cordiali saluti.

Avv. Stefano Cresta

Il Sindaco Sergio Bartoli, a seguito della lettera dell'avv. Cresta, ha rilasciato la seguente dichiarazione: “Ho sempre creduto nell'ingiustizia di un simile carico, un debito accumulato dalla gestione errata del Consorzio, il cui ripianamento sarebbe ricaduto sui cittadini e mandando in default i Comuni facenti parte.

Dal mio primo giorno da Sindaco del Comune di Ozegna ho preso a cuore e mi sto impegnando al meglio con alcuni colleghi Sindaci per oppormi alla sentenza del Lodo ASA”.

Roberto Flogisto

CONVENZIONE TRA COMUNE E MICRONIDO "IL QUADRIFOGLIO"

Nell'ambito del “Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione” deliberato dalla Giunta Regionale è stata stanziata una somma di denaro per il nostro Comune da destinarsi agli asili nido. Il contributo è finalizzato alle spese correnti di gestione ordinaria e alla non

applicazione di una tariffa aggiuntiva per le spese di riscaldamento. Il Comune si farà carico di supportare il Micronido nell'accesso a futuri bandi Provinciali, Regionali e Nazionali per reperire ulteriori risorse che permettano di mantenere ed incrementare gli attuali standard dei servizi offerti alla Comunità Ozegnese.

Per le famiglie di Ozegna ci sarà l'iscrizione gratuita (sarebbe di 150 euro) il primo anno e lo sconto sulla stessa del 20% dal 2°anno. Si possono concordare infine con la direzione del Micronido eventuali sconti sulla retta in base alla frequenza, alla formula scelta, ecc.

Fabio Rava

PRECISAZIONE DEL SINDACO SULLA CIRCOLARE COSIDDETTA "SALVASAGRE" APPROVATA RECENTEMENTE DAL GOVERNO

“La nuova circolare 11001/1/110 del 18 luglio 2018 emanata dal Ministero dell'interno, la cosiddetta <Salvasagre> pur lasciando in primo piano la sicurezza, dà facoltà alle amministrazioni locali e quindi ai sindaci di autorizzare gli eventi, previa valutazione del rischio dell'evento stesso e imponendo una serie di prescrizioni sulla base di

quanto illustrato dalle linee guida allegate alla medesima circolare. Tali prescrizioni riguardano iniziative di importanza minore che possono avvenire nei Comuni, come sagre e feste paesane. Chi organizza l'evento deve presentare apposita istanza al Comune inserendo delle previsioni di quanto possa essere necessario e opportuno dotarsi di

norme di sicurezza.

L'istanza viene valutata e autorizzata dal Sindaco con l'inserimento eventuale di ulteriori prescrizioni a tutela della pubblica sicurezza e della pubblica incolumità dei partecipanti”.

**Il Sindaco
Sergio Bartoli**

40 ANNI DI FONDAZIONE PER L'A.I.B. PROTEZIONE CIVILE

A seconda di come ognuno vive la propria vita, 40 anni, possono essere pochi oppure tantissimi.

Per noi, quelli che ha celebrato con un Raduno Provinciale la nostra A.I.B. Protezione Civile, nei giorni di sabato 23 e domenica 24 giugno, sono stati il coronamento di un traguardo sempre più indispensabile per la vita del Paese, dal momento che per qualsiasi problema od emergenza, Bruno Germano ed i suoi volontari sono sempre a disposizione per grosse ed anche piccolissime emergenze, per cui non ne potremmo più fare a meno. Nutritissimo il programma, a cominciare da sabato sera, con l'esibizione del Coro Baiolese, applaudito al Palazzetto dello Sport da oltre un centinaio di persone. La domenica mattina, nella Piazza

Principale, si poteva ammirare la parata dei mezzi di soccorso delle squadre giunte all'adunanza ed alla successiva sfilata per le vie del Paese, accompagnati dalla nostra Banda e dalla Brigata Taurinense fino a giungere al Palazzetto, dove era stato allestito un Palco per i discorsi delle autorità e la consegna di attestati e gagliardetti alle squadre intervenute. Prima del pranzo, graditissimo l'interludio nel campo sportivo della Brigata Taurinense, Ottimo il pranzo, servito nella tensostruttura appositamente allestita nei pressi del Campo da bocce, che ha permesso di soddisfare anche i palati più esigenti con un mix di carne e pesce alternati, al quale ha fatto seguito una fiabesca torta.

Al termine, una graditissima

sorpresa, per chi voleva provare l'ebbrezza del volo (ed erano in tanti). Infatti, poco distante era parcheggiato un elicottero che, a richiesta (gratuitamente) permetteva di sorvolare per un minimo di tempo i paesi circostanti.

In chiusura di giornata, non poteva mancare anche la parte religiosa. Infatti, per i Gruppi rimasti, partecipazione alla S. Messa presso il Santuario della Madonna del Bosco, accompagnata sia dalla Cantoria Parrocchiale, che dal corpo volontari A.I.B.

A margine, Bruno vuole ringraziare il Comune, l'amministrazione e tutti quelli che si sono adoperati per la riuscita del Raduno.

Fernanda Cortassa

“ORA E' TEMPO DI GIOIA”

Penso che nel corso della vita di ognuno possano presentarsi dei momenti bui e malinconici che, a seconda degli eventi che si succedono, vengano magari attenuati o momentaneamente passati nel dimenticatoio.

Questo è successo a me la sera di sabato 30 giugno scorso, durante il concerto del coro “Ora è tempo di gioia” tenutosi al Santuario ed organizzato da noi del Giornale e dalla Parrocchia, del quale fa parte anche Sara Alice nostra ex collaboratrice, nonché moglie di Fabio.

E, proprio seguendo ed approfondendo le informazioni di Fabio, pubblicate sullo scorso numero del giornale, voglio darvi qualche notizia in più su di esso, che si compone di una cinquantina di persone tutte giovani ed il cui direttore risponde al nome di Danilo Agosta.

Musicalmente il programma spazia dal canto classico allo spiritual, passando poi dal gospel, alla musica folk italiana e straniera, viaggiando idealmente per il mondo, arricchendo il proprio repertorio con

brani che rappresentano lo stile ed il folklore dei cinque continenti, e che rivive anche nella partecipazione alla Cerimonia di apertura dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 nell'emozionante canto dell'Inno Nazionale Italiano e dell'Inno Olimpico scritto e diretto da Claudio Baglioni.

Il Coro, nato quasi per gioco da un gruppo di amici nell'Autunno del 1995 all'ombra del campanile della Parrocchia di S. Bernardino di Torino, collabora con il gruppo missionario della Parrocchia di San Giacomo di Beinasco, che contribuisce al sostentamento dei bambini della missione di South Horr in Kenya.

Tornando alle mie prime righe dell'articolo, devo dire che, quella sera, non ero particolarmente incline a presenziare ad un qualsiasi evento, per cui mi sono preparata molto svogliatamente ad assistervi. E, molto basso era il morale alle prime note del concerto, poiché mi aspettavo un qualcosa di religiosamente noioso.

Ma, ho dovuto subito ricredermi, poiché oltre all'arrangiamento ad

altissimo livello di musiche e canzoni conosciutissime in tutto il mondo ed appartenenti come già detto sopra a molti continenti, tutti erano trascinandosi e veramente gioiosi, per cui si veniva quasi invogliati ad interagire con loro.

Bravissimi e con bellissime voci da solisti, quando i brani lo richiedevano, e, spettacolare il Direttore che, dirigendo i brani preposti, con le sue movenze, creava spettacolo nello spettacolo. In breve, il coinvolgimento di noi spettatori è stato totale.

Peccato che gli ozegnesi non fossero moltissimi (anche perché in quei giorni il “Gruppo Anziani” aveva organizzato il soggiorno al mare, partecipato veramente da molti), si sono persi uno spettacolo da noi unico nel suo genere, al punto che mi auguro un Loro ritorno compatibilmente agli impegni già presi.

Da parte mia (anche se so che non interesserà a nessuno, posso dire di aver trascorso una bellissima serata e soprattutto una nottata molto più serena).

Fernanda Cortassa

OROPA 2018: CRONACA E FLASH

Anche quest'anno un buon gruppo di "ozegnesi" (residenti o importati dai Comuni vicini) si è unito ai pellegrini provenienti da tutta la diocesi per salire al Santuario di Oropa il primo sabato di agosto. L'impegno di organizzare la trasferta è toccato non più alla sottoscritta, ma a don Luca, che ci ha abbinati con i fedeli alladies e ci ha affiancato come responsabile (tecnico e anche spirituale) il chierico Antonio.

La partenza

Come di consueto, dalla piazza alle ore 7.15.

Primo flash: Chi ben comincia... Spalancare gli occhi e scoprire che sono le 7.07 e tu devi partire alle 7.15: è la "splendida" sorpresa che è toccata a me il 4 agosto. Un imbarazzo incredibile considerato che per la prima volta ci sarebbero state persone di altre parrocchie. Comunque, con un po' di pazienza da parte loro e molta velocità da parte mia, siamo partiti alle 7.30 circa.

Il viaggio

Secondo flash: Quando pensi di costeggiare il lago... Da tempi immemorabili, l'itinerario per raggiungere Oropa per chi arriva dalle nostre zone è proseguire oltre Ivrea in direzione lago di Viverone (e chi non ricorda - roba però di trent'anni fa - le meravigliose soste ad Anzasco, di ritorno da Oropa, per cene al morso dei moscerini?). Quest'anno l'autista ha prediletto un percorso alternativo, per cui siamo arrivati in autostrada fino a Santhià per poi riprendere la strada consueta (c'è a chi piace il giro largo...).

La Messa

Per ragioni di manutenzione la Basilica grande di Oropa riaprirà solo nel 2020, quando avverrà la quinta incoronazione della statua della Madonna. Dunque, dopo la Messa all'aperto dello scorso anno, questa volta la liturgia è stata celebrata al riparo di una tensostruttura eretta nel piazzale antistante. Purtroppo, essa è risultata insufficiente a contenere i numerosi pellegrini (pare che quello di Ivrea sia il pellegrinaggio più partecipato dopo quello di Biella) e quindi c'è stata una dispersione anche nei prati vicini, alla ricerca soprattutto di un

luogo ombreggiato.

Messa ancora più solenne del solito per la presenza di un cardinale, Mons. Versaldi, di tre vescovi, Mons. Cerrato, Mons. Mana e Mons. Bettazzi, e di un futuro Vescovo, Mons. Farinella. È soprattutto quest'ultimo a catalizzare l'attenzione dei presenti, fra cui dei biellesi, saliti appositamente ad Oropa per vedere per la prima volta di persona il loro futuro Pastore. E don Roberto (mi permetto di continuare a chiamarlo così perché ad un ragazzo che, proprio ad Oropa, gli ha posto la faticosa domanda: "Ma adesso come dobbiamo chiamarti?"), lui ha risposto, con la semplicità che lo contraddistingue, "Don Roberto") non ha deluso le aspettative, pronunciando, al termine della Messa, un discorso dove hanno trovato lo stesso spazio affettivo sia i fedeli della diocesi che sta per lasciare sia quelli della diocesi che lo accoglierà.

Terzo flash: Papà perché? Accanto a me durante la Messa un papà con due bambini, la più piccola dei quali, comodamente seduta sulle spalle del genitore, ha una visione privilegiata dell'altare. E comincia un dialogo simpaticissimo:

Papà: Vedi, quelli che sono vicino all'altare sono dei Vescovi.

Bimba: Ah, allora c'è anche il Papa!

Papà: No, il Papa non c'è?

Bimba: E perché il Papa non c'è?

Papà: Perché vive a Roma.

Bimba: Ma perché non viene qua?

Papà: Perché la sua casa è in un posto che si chiama Vaticano.

Alla fine, il papà cerca di districarsi dalla rete di domande, invitando la bimba a fare silenzio "perché sull'altare c'è Gesù": l'operazione riesce perché la bimba fa silenzio, anche se continua ad osservare e - probabilmente - a chiedersi perché, se lì c'è Gesù, non può esserci anche il Papa?

La processione

Da alcuni anni si è sostituita alla processione dalla Basilica antica a quella nuova, una processione in senso contrario che porta sacerdoti e fedeli a riunirsi col Vescovo davanti al sacello della Madonna Nera per la recita dell'Angelus. Quest'anno, prima della preghiera, il rettore del

Santuario, don Michele Berchi, ha invitato don Roberto ad accendere un grande cero, con gli stemmi dei Comuni della Provincia di Biella, che arderà davanti alla Madonna, come segno visibile di preghiera, nell'attesa dell'ordinazione e dell'ingresso del novello Vescovo. Quarto flash: Che il Signore ancora ce lo custodisca... Presenza quasi costante, ma quanto mai discreta, al pellegrinaggio diocesano è quella del Vescovo emerito, mons. Bettazzi, che, alle soglie dei 95 anni, sorretto dal suo bastone e dall'appoggio di un diacono partecipa, dopo aver concelebrato la Messa, alla processione. Ed è bello osservare dall'alto il suo passo ancora fermo e regolare, in mezzo ai confratelli nell'episcopato.

Pausa

Pranzo o picnic, al ristorante o sotto gli alberi: una sosta ci vuole. La nuova scansione della mattinata, che pone termine alle celebrazioni verso la mezza, consente di guadagnare tempo nel primo pomeriggio e permettere di girare nelle zone adiacenti il Santuario, scoprendo luoghi e panorami assai distensivi. Quinto flash: Come Guglielmo... Rientrando nel perimetro del Santuario per le funzioni pomeridiane, il maestro Enzo mi ricorda che al tempo di Guglielmo Petro (il nostro miracolato concittadino) l'unico ingresso era rappresentato dal portone che si trova proprio di fronte alla Basilica antica. E allora cerchi di immaginare, passando attraverso quel portone, quali saranno stati i pensieri e le emozioni di Guglielmo e dei suoi accompagnatori: "O quam beatus, o Beata, quem oculi tui viderint".

Rosario e Adorazione

Di nuovo numerosi, i pellegrini si riuniscono nella Basilica antica per le funzioni pomeridiane: Rosario, guidato dal parroco di Caluso, don Loris Cena, e Adorazione Eucaristica, presieduta da Mons. Vescovo. Al termine Mons. Edoardo, ricordando che la nomina di don Roberto priverà il clero diocesano di un valido elemento, afferma che si tratta di un dono che Ivrea fa con gioia, ma ci si aspetta dal Signore in cambio il fiorire di nuove vocazioni.

continua a pag. 10

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE: L'INCONTRO DEI GIOVANI CON IL PAPA (11 - 12 AGOSTO 2018)

Un nostro compaesano, Simone Ferrarotti, ha partecipato con altre migliaia di giovani provenienti da tutta Italia all'incontro dell'11 e 12 agosto 2018 con Papa Francesco, in preparazione al Sinodo del prossimo ottobre, che avrà come tema proprio "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Ecco cosa ci ha raccontato di questa sua significativa esperienza:
 D. Perché hai deciso di partecipare all'incontro dei giovani con il Papa?
 R. Ho deciso di fare questa esperienza quando ho capito che vedere il Papa solo in televisione non mi bastava e che le sue parole andavano ascoltate dal vivo almeno una volta nella vita. Dopo aver ascoltato il Papa dal vivo sotto il sole, sia al Circo Massimo che in piazza San Pietro, posso affermare con certezza che le sue parole hanno più valore se ascoltate con gli occhi della fatica di essere lì anziché seduti sul divano di casa; non mi pento affatto della mia scelta.

D. Quando sei partito?

R. Sono partito da Ozegna dopo la S. Messa delle 10:30, martedì 7 Agosto.

D. Quali sono stati i vari momenti che hai condiviso con gli altri giovani della nostra diocesi?

R. Ci sono stati momenti diocesani, regionali e nazionali.

Diocesani: (in ordine cronologico) gita in battello sul lago di Viverone con recita dei vespri, camminata da

Piverone a Santhià (20 Km), a Chivasso abbiamo ascoltato una testimonianza della famiglia Fadda di San. Giorgio per la comunità Papa Giovanni XXIII e partecipato alla S. Messa presieduta da don Roberto Farinella.

Regionali: visita alla reggia di Venaria e S. Messa presieduta dall'Arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia, S. Messa a Maria Ausiliatrice (Valdocco) ovviamente presieduta dall'Arcivescovo insieme ad altri sacerdoti provenienti dalle varie diocesi e relativi vescovi, visita speciale alla Sacra Sindone. Nazionali: veglia con il santo Padre nelle rovine del Circo Massimo di Roma e S. Messa presieduta dal cardinal Bassetti (Presidente della CEI) e dopo l'Angelus con Papa Francesco.

Durante tutto il c a m m i n o a b b i a m o a s c o l t a t o testimonianze e partecipato a momenti di preghiera noi intesi come ragazzi della diocesi di Ivrea (per esempio ogni mattina recitavamo le Lodi insieme).
 D. Qual è il ricordo più

significativo di questa esperienza che hai vissuto?

R. Non scorderò mai quei 10.000 ragazzi che nel Circo Massimo, con le luci del tramonto e le torce accese, acclamavano il Papa e cantavano all'unisono; e non dimenticherò tutte quelle persone che hanno dormito come i barboni, per terra in attesa che aprissero i cancelli di San Pietro. Ricorderò un po' tutto del mio pellegrinaggio perché ho fatto cose che non faccio tutti i giorni e perché ho imparato a non dare più per scontate certe cose come un letto comodo, dei pasti caldi oppure dei vestiti puliti. Se qualcuno mi chiedesse che cosa ho provato gli risponderei: "Provare per credere!".

Intervista raccolta da Emanuela Chiono



Foto S. Ferrarotti

segue da pag. 9 - OROPA 2018: CRONACA E FLASH

Per cui preghiera e ancora preghiera perché il Signore "mandi operai per la sua messe".

Sesto flash: Ma il Vescovo dove lo metto? Visto che la chiesa trabocca di fedeli, mi sistemo accanto ad una colonna vicino all'altare: cercando di non dar noia a nessuno, occupo una posizione che compensi la scomodità con una visuale migliore. Ad un certo punto compare don Roberto e allora noto una rapida agitazione diffondersi fra gli addetti ai lavori: mica puoi mollare dove capita il nuovo Vescovo! E allora lo scortano sull'altare e lo fanno

accomodare lì. Se non che dopo poco tempo, don Roberto lascerà il suo posto ad un'altra arzilla novantenne, la mamma di Mons. Edoardo.

Congedo

Settimo flash: Che stanchezza! Conclusa la liturgia, i fedeli si preparano al rientro. Mi avvicino per salutare Mons. Vescovo, che ascolta tutti con la consueta cortesia. Però è terribilmente stanco e lo si vede dal suo viso. E allora penso che a volte anche noi, che pure siamo vicini alla chiesa, abbiamo la pessima idea che Vescovi e sacerdoti siano praticamente dei "Supermen" in

talare. Invece dovremmo riconoscere la loro fatica e accompagnarli con più preghiere e meno pretese.

Lo sbarco

Più puntuali che al mattino ripartiamo e poco dopo le 18.30 siamo ad Ozegna.

Ottavo flash: Quando il pullman riparte da Corso Principe Tommaso, si è praticamente svuotato: buon segno perché vuol dire che la comitiva dei fedelissimi tiene duro, nonostante l'avanzare dell'età dei pellegrini.

Emanuela Chiono

FESTA DELL'ASSUNTA

Nonostante gl'impegni dei nostri sacerdoti in parrocchie grandi, abbiamo avuto anche quest'anno il dono di conservare le tradizionali quattro Messe al Santuario (una la vigilia e tre nel giorno dell'Assunta), le quali hanno registrato sempre una buona partecipazione. Soddisfatti quindi don Luca e don Mario ma pure tutti coloro che ogni anno si danno da fare per questa festa. C'è da dire che ormai il meccanismo organizzativo, legato alla ricorrenza del 15 agosto, è ben rodato; inoltre, da qualche anno, il tempo si mostra clemente e poi – diciamolo con un sano orgoglio campanilistico – il Santuario esercita sempre un richiamo forte, nonostante la sua festa cada nel pieno delle ferie. Dicevamo del tempo: martedì sera, nell'imminenza della processione, qualche gocciolina di pioggia, ma anche un piccolo arcobaleno. E quindi, senza paura, la Madonna a spalle del solito team di volenterosi, ci siamo messi in cammino, guidati da don Mario. Durante la processione, abbiamo recitato il Rosario, dedicandolo ai sacerdoti e ai vescovi, con un ricordo particolare per don Roberto, futuro vescovo. Al Santuario ci attendevano don Luca e don Marco, che ha celebrato la Messa, nella sua nuova veste di Vicario foraneo (incarico in cui egli subentra a don Luca). Al termine della Messa, la fiaccolata sul piazzale, dal Santuario alla Cappella della seconda apparizione, per dare modo anche a chi, per mille motivi, non se la sente più di venire a piedi da Ozegna di fare un breve tragitto in

onore della Madonna. Il 15 agosto si è snodato tra le varie Messe, che si è cercato di rendere il più solenni possibili con le preghiere e i canti (confessate che l'Ite Missa est in latino alla fine della Messa delle 10 non ve lo aspettavate vero?). L'unico problema è stato purtroppo il cambio di orario della Messa del mattino: molti, che arrivavano anche da Torino, sono giunti a funzione quasi terminata, in quanto credevano che la celebrazione fosse alle 11. Speriamo che col tempo i nuovi orari si consolidino e nessuno faccia dei chilometri inutilmente. Oltre agli aspetti spirituali, non vanno tralasciati quelli materiali: uno dei tanti temporali ha "assassinato" l'impianto microfonico, che dovrà essere del tutto rifatto. Quindi, anche quest'anno si è allestito un Banco di beneficenza e sono stati messi in vendita i consueti articoli religiosi, sperando, attraverso il loro ricavato, di finanziare in parte



il summenzionato rifacimento.
Emanuela Chiono

NUOVA GESTIONE PER IL PALABAR

Pochi giorni di chiusura per permettere il passaggio alla nuova gestione e il bar del Palazzetto ha ripreso la sua attività con una nuova energia. Il locale manterrà il nome Palabar da Monica perché a intraprendere questa avventura sono Monica Tomasi Delo (Gavasuna tutt'ora in carica) e sua figlia Francesca Appino.

All'inaugurazione, nella serata di domenica 8 luglio, una folla di persone, curiose e soprattutto affamate ha potuto farsi un'idea del

locale rinfrescato, degli intrattenimenti disponibili (ping pong, calcio balilla e freccette) e del nuovo spazio esterno con molti tavoli e persino un'amaca.

Il Palabar propone la colazione a buffet e il brunch domenicale, pranzi a menù fisso e apericene.

Sono in programma, e in via di definizione, serate a tema, il 24 agosto (già passato quando leggerete) con la paella e la voce di Samanta Parola, il 16 settembre una serata country con giochi birra, cibo e

musica e sempre nel mese di settembre in collaborazione con l'Associazione Canavese Canapa una seconda Apericena (la prima si è tenuta il 29 luglio con un buon numero di partecipanti e anticipata, nel pomeriggio, dalla gara di Pinnacola).

Per essere informati sulle iniziative future è sufficiente consultare la pagina Facebook "Palabardamonica".

Fabio Rava

SAN BESSO – 10 AGOSTO 2018

Un'alba fresca e senza nuvole attende alle 6,30 i più temerari che a Campiglia lasciano l'auto e si apprestano alla faticosa salita. Anche quest'anno, zaino in spalla, l'appuntamento con San Besso non lo abbiamo mancato e così con mio fratello Gianni ci siamo lentamente incamminati, insieme a tanti altri mattinieri.

La meta a 2.019 metri è decisamente lontana ma dopo due ore di salita ecco che appare come un miraggio il Santuario sovrastato dal monte Fauterio e tutt'attorno le vette della cresta spartiacque tra Campiglia e Forzo che brillano nella splendida e soleggiata mattinata.

All'arrivo i volontari attendono i pellegrini con bevande calde e dolcetti per rinfrancare dalle fatiche rallegrando anche all'arrivo. Ne approfitto subito per radunare gli ozegnesi (la maggior parte molto più giovani di noi) per una foto di gruppo con la speranza di scattare quella del prossimo anno con una partecipazione più massiccia. Ci accolgono anche gli amici Cognesi che sono dovuti partire fin dal giorno prima per valicare il colle dell'Arietta a 3.000 metri, passando la fredda notte nel rifugio annesso al Santuario.

I festeggiamenti hanno avuto il culmine con la celebrazione della Santa Messa, officiata come da

tradizione da Don Luca Pastore (parroco di Spineto e della Valle Soana), coadiuvato da Don Andrea (Parroco di Chatillon) e dal diacono Massimo (tesoriere del Santuario). I coscritti di Cogne e della Valle Soana, i personaggi del Carnevale della Valle Soana: il "ruga" (il magnino) e l'"ahcapinera" (la signora che confeziona gli "ahcapin", le pantofole tipiche della Valle) hanno partecipato alle celebrazioni con il Sindaco di Valprato.

Al termine della Santa Messa, l'onore di portare il santo in processione attorno al monte Fauterio è stato battuto all'incanto dagli allevatori di Cogne per 750 euro e così alle ore 11,00 una lunghissima processione si avvia lentamente attorno al monte

con le nuvole che dolcemente iniziano a coprire le alte vette. La giornata è proseguita con la consumazione del pranzo al sacco oppure dalla appetitosa polenta e spezzatino, preparati dagli infaticabili volontari, che potevano essere gustati sotto i gazebo approntati nelle immediate vicinanze della Chiesa oppure sui prati scaldati dal sole estivo. Il pensiero dell'appuntamento per noi ozegnesi per la terza domenica di settembre, dove porteremo la nostra statua di San Besso a spalle per le vie del paese dalla Chiesa Parrocchiale fino alla Chiesetta campestre, ha reso la discesa a valle piacevole e non troppo faticosa.

Maria Rita Parola

Foto M. Rita Parola



BELMONTE

Gli ultimi sviluppi del rapporto dell'Associazione "Amici di Belmonte" con gli Enti Regionali che possono salvaguardare il futuro del Sacro Monte attraverso l'acquisto del Sito, Patrimonio dell'Umanità secondo l'Unesco, anche in questo ultimo periodo a ridosso delle ferie estive, sono stati volti a premere per avere un incontro con gli Assessori Regionali al Bilancio, Aldo Reschigna, e alla Cultura, Antonella Parigi, al fine di ottenere un chiarimento sulle loro intenzioni, nella imminenza dell'uscita dal Convento di Belmonte dei tre Presbiteri, attualmente ancora presenti, ma che cambieranno sede entro il prossimo mese di settembre. Martedì 31 luglio, insieme alla

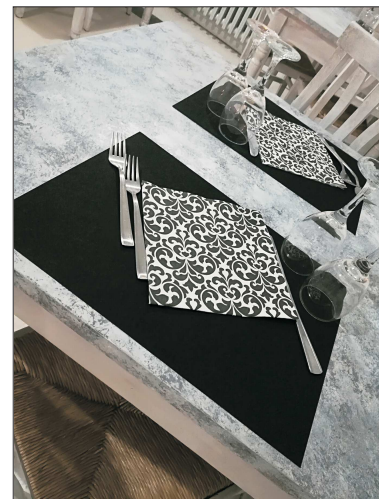
delegazione dei Sindaci, guidata da Piero Rolando Perino e comprendente i primi cittadini di Rivarolo (Rostagno), di Cuorné (Pezzetto), di Pertusio (Cresto), di Valperga (Francisca), il Presidente Carlo Frigerio e il Vice Presidente Adriano Rolando sono stati ricevuti a Palazzo Lascaris dall'Assessore Antonella Parigi e dal Consigliere Valentina Caputo. La riunione non è stata risolutiva per sapere le reali intenzioni del Governo Regionale, ma ha permesso di consegnare all'Assessore alcune informazioni fondamentali sulla proprietà del Sacro Monte, che saranno utili nel prosieguo delle trattative.

Una nuova riunione è stata confermata per il giorno 3 settembre,

nell'ufficio del Vice Presidente della Regione Piemonte Aldo Reschigna, Assessore al Bilancio, con la presenza dell'Assessore Antonella Parigi, dei Consiglieri Caputo e Gallo, e dei funzionari regionali che sarebbero coinvolti nella decisione di acquisto del Sacro Monte.

In attesa di questo incontro l'Associazione continua a mettere a fuoco le azioni necessarie per favorire l'ingresso e permettere di vivere al Convento di altri Presbiteri per la Curia della Diocesi di Torino, dopo l'uscita di quelli che abitano al Convento fino a settembre. Speriamo che la Regina di Belmonte accolga la nostra supplica.

Giancarlo Tarella



BAR RISTORANTE **ANTICA SOCIETA'** di Paolo Antonio Cancedda

IL RISTORANTE

L'Antica Società è un piccolo angolo di felicità gastronomica nascosto nel Ricetto di **Ozegna**. Nel nostro ristorante puoi assaggiare piatti della tradizione piemontese e sarda, rivisitati con maestria e creatività senza dimenticarci delle loro origini.

Il ristorante si trova nei locali della vecchia **Società di Mutuo Soccorso**: abbiamo recuperato e rinnovato ogni sala dando una seconda vita agli arredi, a partire dal bancone.

Le nostre sale ospitano un massimo di **24 coperti** in modo da poterti dedicare tutta l'attenzione di cui hai bisogno.

La nostra cucina è una fucina creativa: ci lasciamo ispirare tutti i giorni dalle montagne del Piemonte e dal mare della Sardegna senza porci confini, neanche nel cibo.

Crediamo nei piatti della tradizione ma ci piace rivisitarli e dare loro nuovi sapori per offrire esperienze di gusto sempre nuove e inaspettate.

LE CAMERE

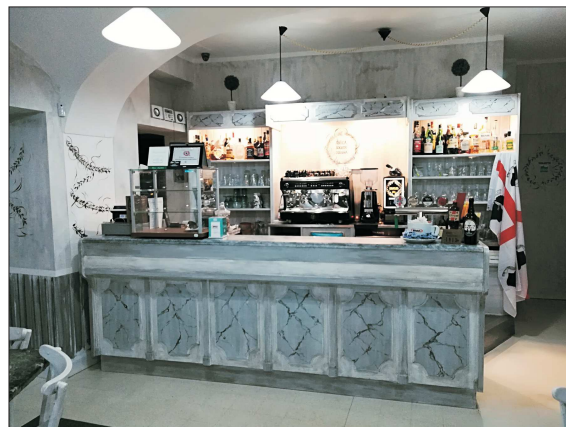
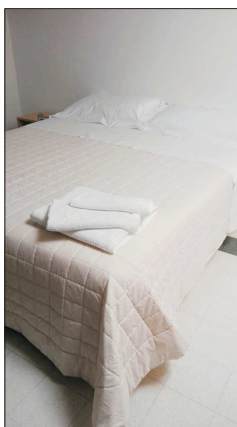
Se vieni da lontano e vuoi lasciarti incantare dalle bellezze del nostro territorio o, più semplicemente, hai bisogno di riposare dopo una lunga giornata di lavoro, puoi dormire in una delle nostre camere. Ne abbiamo 4 a disposizione, sono essenziali, arredate con semplicità e dotate di tutti i comfort che cerchi.

IL SALONE

Per un evento aziendale o un compleanno speciale, puoi prenotare il nostro salone delle feste. Possiamo adattare lo spazio alla specifica esigenza, per festeggiare i tuoi momenti da ricordare.

EVENTI

Alle serate più tradizionali affianchiamo eventi e serate a tema, come il nostro appuntamento mensile con la degustazione di vini o le nostre cene culturali, che arricchiscono il corpo e la mente.



Via P. Amedeo, 3 - 10080 OZEGNA (TO)
Tel. 012426338 - 3924103254
email: anticasocietaozegna@gmail.com

VISITA NELLA TERRA DELLA BIBBIA

Dopo mesi di attesa il gruppo della Parrocchia di Pont, a cui si sono uniti pellegrini di altre parrocchie fra cui alcuni di Ozegna, lunedì 2 luglio è finalmente decollato dall'aeroporto della Malpensa alla volta di Tel Aviv dove è atterrato dopo quattro ore di volo.

Ci si accosta a questa terra come ci si accosta alle pagine del Vangelo: è la terra che Dio ha scelto per comunicarsi a noi. Aiutati dal bravo don Ferruccio, rettore del Seminario di Torino e guida indicata dalla Opera Diocesana Pellegrinaggi di Torino, organizzatrice del viaggio, abbiamo immaginato di essere ai tempi di Gesù contemplando il cielo, la terra, il lago, le colline come le ha contemplate la Santa Famiglia. Martedì mattina, dopo la notte trascorsa nell'accogliente casa delle suore di Nazareth, visitiamo la chiesa a due piani sovrapposti della Annunciazione che, sotto una stupenda cupola a giglio rovesciato, accoglie la grotta di Maria. Attraversando le verdi colline della Galilea (la terra "latte e miele" della Bibbia) ci trasferiamo nei pressi del lago di Tiberiade e saliamo al monte delle Beatitudini dove si immagina di vedere Gesù che proclama quelle 8 Beatitudini che saranno per sempre il programma di vita per chi vuol essere veramente suo discepolo. Dopo un giro in barca "simil epoca" sul lago ricordando la pesca miracolosa e il cammino sulle acque, la visita a Cafarnaò coi resti della casa di Pietro e della Sinagoga e Tagba dove si ricorda il miracolo del moltiplicazione dei pani e dei pesci e del primato di Pietro, ripartiamo verso il confine della Giordania che passiamo, non senza alcuni curiosi fatti come

salire e scendere da un bus navetta per percorrere i 200 metri della terra di nessuno, alla frontiera di Sheik Bridge.

Pernottiamo in Hotel ad Amman, capitale della Giordania, ed il mercoledì visitiamo a Madaba la Chiesa di S. Giorgio che racchiude sul pavimento il famoso mosaico bizantino dell'antica palestina. Saliamo quindi al monte Nebo con il monumento a Mosè, situato dove si presume che il profeta sia morto e sepolto, e da cui si ammira il meraviglioso panorama che spazia dal Mar Morto all'oasi di Gerico, dai tetti di Gerusalemme ai grattacieli di Amman. Scendiamo quindi ai meno 430 metri sul livello del mare del Mar Morto; alcuni provano la sensazione di immergersi nelle sue salatissime acque: il difficile non è stare a galla ma al contrario abbassarsi per uscire dall'acqua! In serata raggiungiamo Petra dove alloggiamo in un bellissimo e suggestivo Hotel adagiato alle rocce di arenaria rossa.

Dopo la consueta abbondante colazione, Giovedì 5 luglio, ci armiamo di coraggio e iniziamo l'avventura sotto un cielo sempre azzurrissimo col sole splendente addentrandoci fra i meandri di arenaria rossa striati da

sedimentazioni dei più svariati colori che ci conducono ai resti della antica città Nabatea di Petra.

Fu un centro commerciale all'incrocio delle vie carovaniere che univano l'Arabia con la Siria, l'estremo oriente, l'Egitto e il Mar Mediterraneo. Dopo la dominazione romana, di cui si vedono i resti di numerosi Templi, venne distrutta da un terremoto nel 750 circa dopo Cristo. Indescrivibile lo splendore della visione delle grandiose facciate delle tombe scavate nella roccia variegata da infinite venature variopinte che, tra le altre, conferiscono al soffitto di una di essa, che fu anche chiesa bizantina, una pitturazione da Cappella Sistina! Venerdì 6 luglio è il giorno del deserto del Wadi Rum. Qui le emozioni non si possono descrivere. L'escursione l'affrontiamo in fuoristrada fra i canyon del deserto dipinto, ricco di scorci emozionanti e di tracce rupestri degli antichi carovaniere. Emozionante e divertente insieme, la salita a piedi sulla sabbia rovente della duna dorata così come la traversata del deserto a dorso di dromedari per raggiungere i luoghi dove venne girato il famoso film "Laurence d'Arabia". Qui ci viene offerto, un thè caldo molto profumato ma incredibilmente

rinfrescante! Pranzo in un campo tendato in pieno deserto (attrezzato anche per chi vuole trascorrere la notte per ammirare le stelle nel buio del deserto) e partenza per Aqaba, porto giordano in punta all'omonimo Golfo del Mar Rosso, per rientrare in Israele da Eilat. (Attraversiamo a piedi la terra di nessuno fra le due frontiere sotto il sole con

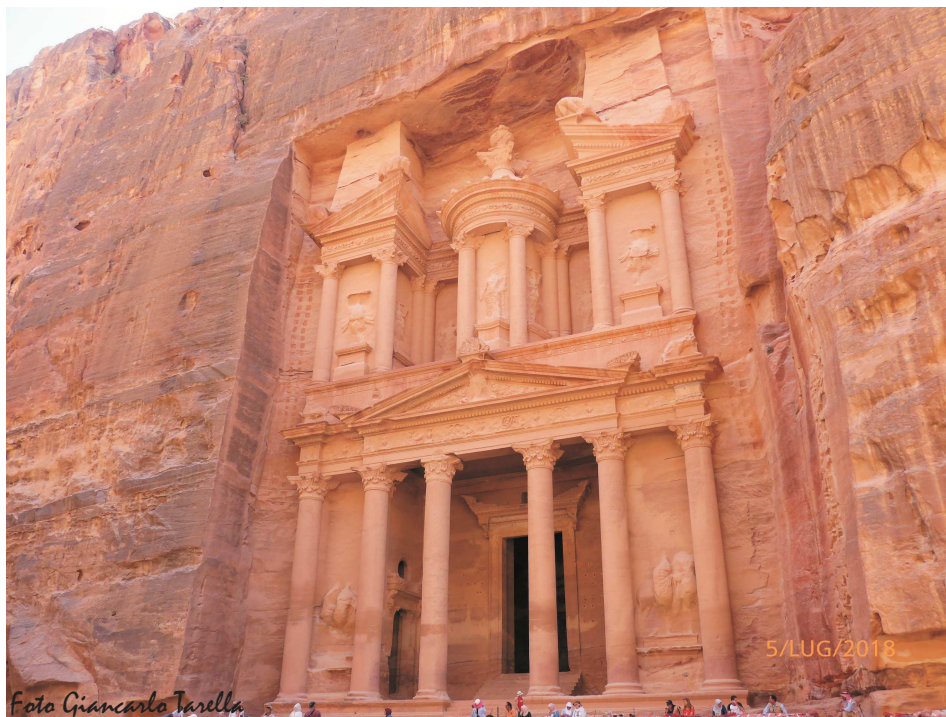


Foto Giancarlo Torella

continua a pag. 18

DALLA BANDA

Nel mese di giugno 2018 solitamente la banda e le majorettes propongono agli ozegnesi il tradizionale concerto di primavera, ma per quest'anno si è deciso di modificare la formula e dividere lo spettacolo in due serate distinte, dedicate una alle majorettes ed una alla banda.

Le prime ad esibirsi sono state le majorettes, che hanno tenuto il loro spettacolo sabato 2 giugno al Palazzetto dello sport alle ore 21.00. Tutti i brani che hanno fatto da colonna sonora alle loro esibizioni (marce da concerto, brani pop e medley di colonne sonore) sono stati scelti dalla capitana Sara Essart, che si è occupata anche delle coreografie, e sono stati trasmessi grazie a supporti audio.

Tutte le scenografie ed i costumi sono stati realizzati dalle majorettes con il supporto dei familiari, cui va ovviamente il loro grazie per il supporto e l'aiuto dimostrato. Durante la serata è stata premiata Ylenia Bonifacio per i suoi primi 10 anni di appartenenza al gruppo. La serata è stata seguita da un folto pubblico che ha ripagato le fatiche delle majorettes con fragorosi e prolungati applausi al termine di ogni loro esibizioni.

Con la serata del 2 giugno è

terminata ufficialmente la prima parte della stagione 2018 delle majorettes, in attesa di ripartire con la parte autunnale degli impegni, primo fra tutti la sfilata insieme alla banda per il concerto della festa patronale di Ozegna sabato 8 settembre.

La banda invece ha tenuto il suo concerto sabato 9 giugno alle ore 21.15 in Piazza Santa Marta, grazie ad una pausa del maltempo che imperversava in quei giorni (in caso di maltempo il concerto si sarebbe tenuto comunque al Palazzetto dello Sport).

Questa location è stata scelta per variare dai soliti luoghi in cui la banda si esibisce quando suona all'aperto in Ozegna, cioè Piazza Umberto I e il cortile del palazzo comunale, ed anche perché per le nuove normative in materia di sicurezza contenute nella "Circolare Gabrielli" il piano di sicurezza da presentare per avere il concerto in Piazza Umberto I era troppo complesso e comportava troppi problemi realizzativi.

Comunque la nuova location con la banda che si esibisce con alle spalle il nostro castello è molto suggestiva ed è stata apprezzata dal numeroso pubblico intervenuto ed anche dai

musicisti e dal maestro, che ha già suggerito alcuni accorgimenti per migliorare l'aspetto acustico nel caso di nuove esibizioni in Piazza Santa Marta.

Apprezzato è stato anche il repertorio proposto, che spaziava dalla musica originale per banda a colonne sonore di musical (West Side Story) a brani di grandi artisti come Elton John ed i Beatles trascritti per orchestra di fiati: numerosi tra il pubblico musicisti delle bande vicine ed anche l'ultimo musicista fondatore della banda residente in Ozegna, Mario Morozzo, che ha seguito il concerto dalla sua casa prospiciente Piazza Santa Marta e cui i musicisti ed il maestro hanno dedicato la serata.

Ultimo impegno è stato domenica 24 giugno per i 40 anni di fondazione del gruppo AIB di Ozegna, in cui la banda ha chiuso la sfilata dei volontari AIB per le strade ozegnesi, sfilata aperta dalla fanfara della Brigata Alpina Taurinense, comandata dal primo maresciallo CALANDRI Marco.

Prossimi impegni per la Banda; il Concerto e le processioni per la Festa Patronale di Ozegna.

Foto archivio majorettes



AL MARE CON IL GRUPPO ANZIANI

Arriva l'estate e con lei per la maggior parte delle persone, il desiderio di evasione, di vacanza e soprattutto di altri lidi.

E così un nutrito gruppetto di persone giovedì 28 giugno è partito per Diano Marina per le vacanze marine organizzate dal Gruppo Anziani di Ozegna.

La meta avrebbe dovuto essere lo stesso hotel dell'anno scorso ma negli ultimi giorni l'agenzia si è trovata a dover cambiare albergo facendo nascere un po' di preoccupazione e timori da parte dei componenti del Gruppo Anziani per questa novità intervenuta negli ultimi giorni. Ma come si usa dire "...si chiude una porta ma si apre un portone" mai frase fu veritiera come in questo caso.

Il gruppo è stato accolto in un piacevolissimo e confortevole hotel nel quale ogni camera era dotata di aria condizionata ed autonoma (compresa nel costo), balcone con tavolo, sedie e stendini per la biancheria, un gradevole giardino ove rilassarsi, una zona all'aperto e sala nella zona bar, giardino e solarium (dotato di libri!) con una parte coperta dove una sera si è svolta

una vivace gara di pinnacola. Personale gentile e disponibile e buon cibo: ampia scelta, pesce tutti i giorni sia a pranzo sia a cena, buffet di insalate a pranzo, mentre il buffet per la cena comprendeva antipasti e verdure sia cotte sia crude, colazione abbondante sia di dolce sia di salato. Il gruppo all'arrivo è stato accolto con un brindisi di benvenuto, durante il soggiorno è stata organizzata una serata danzante e una cena a base di piatti di specialità liguri (a lume di candela).

Una vacanza così, a parere mio personale è finita troppo presto, qualche giorno in più non mi sarebbe spiaciuto ma ovviamente in un gruppo occorre tener conto delle varie esigenze.

Va riconosciuto il merito al Gruppo Anziani l'opportunità di offrire un soggiorno marino alle persone che, per motivi diversi, non potrebbero trascorrere una vacanza fuori dalla quotidianità e godere di un cambiamento di clima.

Non si può che esprimere la speranza che ciò possa ripetersi nel 2019, magari chissà aggiungendo anche solo un giorno o due, ma

l'importante è ritrovarsi nuovamente insieme anche per il prossimo anno.

Anna Maria Fiocchi



Foto A.Maria Fiocchi

www.fotosacconier.it

Il mondo della fotografia:

Cerimonie - neonati - bimbi - famiglie



Sacconier
Franco Sacconier Studio
PHOTOGRAPHY



professionista socio di:
associazione nazionale fotografi professionisti

La tua è una fantastica storia da raccontare.

in via Carlo Alberto 53 a San Giorgio C.se
telefono 0124 - 325386

franco@sacconier.net

L'OZEGNA D'ALTRI TEMPI

In questo numero dedicato ai giovani che si occupano di agricoltura vogliamo presentarvi i fratelli Vittone; Paolo e Marco che assieme al loro papà Luca svolgono diversi lavori nell'ambito del conto terzi, della semina e gestione coltivazioni destinate ad alimentare l'impianto di biogas gestito in società con la famiglia Aimonetto che già abbiamo presentato.

Il primo a raccontarsi è Paolo: nasce il 2/12/1994 e termina il suo corso di studi conseguendo il diploma presso l'istituto Ubertini di Caluso. Subito dopo entra a far parte dell'azienda del padre che vantava già esperienza nel settore del contoterzismo.

Per Paolo i trattori e i lavori legati all'agricoltura sono sempre stati la sua vera passione, che tutt'oggi trapela nei lavori che minuziosamente svolge.

L'azienda di famiglia ha principalmente un indirizzo cerealicolo ed il lavoro consiste nel procurare prodotti per alimentare l'impianto di biogas (mais, trinciato, liquame, pollina) che una volta fermentato produce un liquido ricco di sostanze detto "digestato" che viene impiegato come fertilizzante dei campi.

Paolo assieme al papà si occupa anche di semina, aratura e trebbiatura di cereali.

Parte del suo tempo lo dedica anche ai lavori meno piacevoli: si occupa infatti di fatturazione dell'azienda,

e tutti gli impicci che la tanta burocrazia di oggi li obbliga a svolgere.

Dice di essere soddisfatto del proprio lavoro e che non trova faticoso il mestiere dell'agricoltore; lo consiglia ad ogni giovane che abbia voglia di intraprendere questo percorso perché lo definisce interessante. Anche lui come tutti i ragazzi di oggi si è affacciato al P.S.R. (Piano di Sviluppo Rurale) con il quale si possono ottenere aiuti per tutti coloro che hanno intenzione di partire con un attività agricola, ma sottolinea che comunque vada chi ha già qualcuno alle spalle come appoggio parte sicuramente più avvantaggiato.

È ora la volta del fratello minore Marco; lui di anni ne ha 21 ed anche lui ha conseguito il diploma all'Ubertini di Caluso.

Seguendo le orme del papà e del fratello mantiene viva la tradizione della famiglia Vittone e a fine carriera scolastica entra a fare parte dell'azienda di famiglia.

Svolge volentieri il suo lavoro e gli piace la vita dedicata alla campagna benché i lavori siano sempre diversi da quelli svolti dal papà o dal fratello. Si occupa anche lui di semina mais, erpicatura, falciatura etc. a seconda delle esigenze del momento. Dice che in realtà sarebbe molto felice di sviluppare un attività di giardinaggio e produzione ortaggi; attività svolta già l'anno scorso, come prova tecnica, solo a livello familiare.

La siccità però, ha rovinato molto la sua produzione che però ben prometteva. Il suo tempo infatti ha dovuto dedicarlo all'irrigazione del mais molto più importante vista la grande estensione di coltivazioni gestite dalla famiglia.

Marco è senza dubbio la parte più innovativa dell'azienda Vittone: quest'anno in collaborazione con altre aziende della zona ha preso parte a una fase di sperimentazione del sistema di irrigazione a goccia per il mais.

Ci racconta che questo sistema è formato da un tubo principale che porta acqua a tubi secondari distesi nell'interfila di mais.

Ogni tubo è munito di un foro ogni 50 cm di distanza che dà la possibilità all'acqua di fuoriuscire e mantenere umido il terreno.

L'acqua viene azionata da motorino elettrico che pompa e filtra l'acqua che servirà per bagnare.

A fine stagione tutti i tubi vengono raccolti e smaltiti dall'azienda fornitrice.

Con questo sistema si dovrebbe aumentare la produzione del mais e avviare allo stesso tempo un notevole risparmio idrico.

Non ci rimane che aspettare la fine della stagione per vedere i risultati; c'è da dire che la stagione promette bene viste le copiose piogge che quest'anno aiutano coloro che hanno piantagione di cereali o qualsivoglia altra coltivazione.

Katia Rovetto

BANCO DI BENEFICENZA

Ritorna a grande richiesta dopo anni di assenza, il Banco di Beneficenza, la Società di Mutuo Soccorso infatti, per soddisfare le innumerevoli richieste, ha deciso di imbarcarsi in questa impresa non indifferente. I soliti noti Claudia e Mario, coadiuvati dal Presidente Enzo Francone, si sono subito messi al lavoro; dal mese di luglio ogni venerdì e sabato presso la S.S.Trinità sono stati raccolti

moltissimi oggetti donati dalla popolazione. Un grande enorme lavoro, scegliere, catalogare e numerare ogni singolo pezzo, al momento in cui scrivo questo articolo sono circa 500 ed altri ancora da aggiungere, per fortuna sono venuti in soccorso Anna Falvo e Riccardo Tarabolino.

Tanto lavoro, ma alla fine sicuramente come sempre ci sarà

tanta soddisfazione. Il Banco aprirà il giorno 7 settembre, con l'avvio dei festeggiamenti del Santo Patrono, e durerà fino al giorno 10. Ci si augura grande partecipazione, anche perché parte del ricavato andrà in Beneficenza alla Fondazione Telethon.

Mario Berardo

RINGRAZIAMENTO

Le insegnanti e gli allievi ringraziano il Vice Sindaco Rosella Bartoli e il consorte Salvatore Guadagna per aver devoluto alla Scuola Primaria di Ozegna il premio vinto nella scorsa edizione 2016/17 di "Balconi Fioriti".

FESTA DELLA BIRRA

È forse fuori tempo raccontare oggi, con settembre in arrivo, di una festa che si è svolta nell'ormai lontana metà di giugno (dal 15 al 17). La Festa della Birra ozegnese anche quest'anno ha avuto come teatro lo spazio esterno al Palazzetto dello Sport. La tecnostruttura è stata

posizionata sul lato dei campi da bocce e, per la gioia dei bambini, è arrivato uno scivolo gonfiabile che ha permesso ai genitori di cenare in tranquillità, anche se è stato un salasso per i rispettivi portafogli. Buon afflusso di assetati già dal venerdì con i panzarotti e il Karaoke,

proseguita con successo anche il sabato con la grigliata di carne ed il raduno Tuning, nuovamente ad Ozegna per il secondo anno consecutivo.

Fabio Rava

segue da pag. 14 - VISITA NELLA TERRA DELLA BIBBIA

45° C, ma nessuna umidità). Percorriamo un lungo tratto del deserto del Neghev situato su un altopiano a 900 metri s.m. con visita dall'alto delle depressioni che sembrano crateri lunari, per raggiungere l'Hotel a BeerSheva (la biblica Bersabea).

Il giorno seguente, sabato, ancora escursione nel deserto del Naghev con visite dei ruderi di Avdat antica città carovaniera, dell'oasi di En Avdat popolata anche da stambecchi del deserto e con una piscina naturale al fondo di gole dirupate. Dopo il pranzo in un Kibbuz (primi nuclei di comunità agricole che iniziarono il ritorno degli Ebrei nel primo dopoguerra) raggiungiamo Betlemme, il villaggio natale di Gesù, ora grande città.

Entriamo nella grande Basilica di origine bizantina per scendere nella grotta che ha visto nascere il Redentore. Viene quindi celebrata in una grotta a d i a c e n t e l' E u c a r e s t i a Natalizia, lì, oggi, per noi è Natale. Domenica siamo a Gerusalemme; la città Santa delle r e l i g i o n i monoteiste ci sta di fronte dal punto panoramico sul Monte degli ulivi, con la spianata delle moschee cinta dalle seicentesche mura del sultano Solimano, da cui spicca la cupola d'oro della moschea della Cupola della roccia. Se il sabato abbiamo celebrato il Natale a

Betlemme oggi, domenica, a Gerusalemme celebriamo la Passione e la Resurrezione iniziando dal Getsemani, orto degli ulivi millenari e dalla Basilica della pietra dell'agonia. Con una faticosa salita alla porta di S. Stefano, o dei leoni, entriamo nella città vecchia con visita alla Chiesa crociata di S. Anna e alla piscina probatica. Iniziamo quindi a percorrere la salita al Golgota con soste di preghiera nei punti che ricordano le stazioni della Via Crucis. L'ultima parte attraversa il "suk", o Bazar, prima di raggiungere il Golgota, o Calvario, nella Basilica del Santo Sepolcro, il luogo più sacro a tutta la cristianità. Si può vedere e toccare la roccia dove fu piantata la croce; ma non si può dare spazio alla tristezza perché qui, appena più in basso, è scoppiata la gioia della Resurrezione espressa dalla pietra vuota del Santo Sepolcro. La S. Messa celebrata nella cappella

dei crociati è la Messa di Pasqua! Nel pomeriggio visitiamo la Sion Cristiana con la casa del Cenacolo dove venne istituita l'Eucarestia ed il Sacerdozio e la Chiesa della dormizione della Vergine, dove una bellissima statua ricorda non la morte ma il suo passaggio all'Eternità. Nella mattinata di Lunedì saliamo alla spianata delle moschee, lì sorgeva il grande Tempio di Salomone distrutto dall'imperatore romano Tito nel 76 d.c. Ammiriamo i particolari ed il colore turchese magnifico delle maioliche della moschea della Cupola della Roccia (costruita nel 690 d.c.) con la cupola d'oro, che racchiude la pietra (il biblico monte Moriach) dove Abramo avrebbe dovuto sacrificare il proprio figlio Isacco.

Raccogliendosi in silenzio si sente la sacralità del luogo dove sono nate le tre religioni monoteiste: Ebraica, Cristiana e Musulmana dal Padre

Abramo ed è invece d i f f i c i l e comprenderne le divisioni e le lotte che le separano. Prima di pranzo sostiamo al cosiddetto "Muro del Pianto" dove assistiamo (nella parte riservata agli u o m i n i) all'iniziazione dei ragazzi dodicenni, alla lettura della "Torah", il rotolo delle leggi della religione ebraica. Alle 18.30 l'aereo si alza in volo dall'aeroporto di TelAviv per riportarci a casa. **Giancarlo Tarella**



ARIANNA DELAURENTI AGLI EUROPEI A SOFIA E AL GUANTO D'ORO

Cercando di procedere con un po' di ordine cercherò di raccontare gli ultimi mesi di Arianna parlando del suo sport: il pugilato.

In primavera ha passato parecchio tempo, mesi, con i tecnici federali Manuele Renzini e Maurizio Stecca presso il Centro federale di Assisi. I frutti si sono visti. La preparazione è stata molto meticolosa e la nostra concittadina in tutti gli incontri ha dimostrato di essere molto preparata, tecnicamente e fisicamente. Intanto in aprile la Società in cui milita Arianna, la Skull boxe Canavesana è stata premiata per il terzo anno consecutivo come società numero uno in Italia, precedendo una società di Taranto e terza una società di Marcianise. Enorme

soddisfazione per Alessio Furlan che guida questo Team portandolo e mantenendo il massimo livello nazionale. Non dimenticando che la Delaurenti ne è l'elemento di punta. A metà giugno Arianna ha disputato gli Europei a Praga, manifestazione molto attesa e alla quale aveva già partecipato nel 2016 portando a casa una notevole medaglia di bronzo. Forse nell'ultimo incontro per la semifinale la nostra atleta è anche stata penalizzata dal fatto che non le è stata riconosciuta una certa superiorità dei due round su tre contro la francese Delfhine Mancini. "Ero partita per i campionati Europei sicura di fare bene rispetto all'edizione 2016, peccato per quel verdetto che ha favorito la francese.

Ha lasciato delusione ma anche questo fa parte dello sport." Lunedì 18 giugno alla palestra Skull Boxe grande festa per il rientro di Arianna e della sua medaglia di bronzo nella categoria 54 Kg di rientro dall'ASIC Arena di Sofia. Per ribadire di essere la migliore italiana sul ring, la Delaurenti ha vinto a metà luglio "Il guanto d'Oro" edizione 2018 in Abruzzo, battendo l'atleta biellese, Giulia Lamagna. Ora in autunno ci saranno i Campionati del mondo a New Delhi in India. Staremo a vedere... Per ora incrociamo le dita e diciamo: Forza Arianna!

Silvano Vezzetti

AGLIÈ, CALICI TRA LE STELLE

In realtà il resoconto di una manifestazione avvenuta in un paese vicino non dovrebbe interessare il nostro giornale tuttavia, visto il successo della stessa, vorrei utilizzare questo spazio per riflettere, capire e imparare. Per riuscire a trovare noi, idee che riscuotano successo, organizzandoci di conseguenza. Osservare quello che fanno i nostri confinanti per trarne ispirazione. "Calici tra le Stelle", cominciando dall'ingresso, ha un biglietto tutt'altro che economico, 7 euro, che comprende il calice e la borsina per portarlo al collo. Cosa fa la differenza allora? Cosa porta tanta gente ad

Agliè? La Qualità. La qualità che, senza andare lontano, raccoglie il meglio di ciò che ci circonda a partire dai vini di Orsolani e Cieck, alle tome di Villa e via discorrendo: realtà ed eccellenze canavesane. Ho trovato intelligente soprattutto la scelta di utilizzare piatti e posate compostabili che è possibile cioè gettare nel bidone dell'umido. Qualità che non è la stessa del kebab o del paninaro presenti in altre manifestazioni. Credo inoltre che lo spettacolo dei Kabaret Vertigo, anche se bello, non sia stato fondamentale, il richiamo è stato dato dal buon cibo e dalle occasioni per fare conversazione in

codice per il piatto di agnolotti. Cosa ha Agliè in più di noi? Mi fa sorridere pensare che la risposta sia un parcheggio e uno spazio adatto. La differenza la fanno le persone: sono stati bravi a trovare sponsor, a trovare volontari per la gestione (anche da Ozegna), a pubblicizzare l'evento nei nostri negozi e nei nostri locali. Non che noi non siamo bravi, ma, se siamo in pochi, o organizziamo e gestiamo o facciamo da mangiare e serviamo ai tavoli. Ad Agliè hanno deciso di lasciare ad altri in compito della cena e di dedicarsi a far funzionare le cose.

Fabio Rava

FARMACIE DI TURNO MESE DI SETTEMBRE 2018

1	Rivarolo Garelli
2	Cuornè Bertotti
3	Cuornè Antica Vasario, San Giorgio Genovese
4	Castellamonte Garelli
5	Cuornè Rosboch
6	Favria
7	Busano
8	Borgiallo, Feletto
9	Rivarolo Centrale
10	Pont Corbiletto
11	Pont Brannetti
12	Castellamonte Mazzini
13	Cuornè Bertotti, San Giusto Sant'Anna
14	Agliè
15	Castellamonte Spineto



16	Valperga, San Giorgio Calleri
17	Borgiallo, Caluso Vietti
18	Rivarolo Garelli
19	Rivarolo Corso Arduino
20	Salassa, San Giorgio Genovese
21	Cuornè Rosboch
22	Rivarolo Centrale
23	Busano
24	Rivarolo Centrale
25	Pont Corbiletto, Rivara San Pietro
26	Pont Brannetti
27	Castellamonte Mazzini
28	Valperga, Caluso Vietti
29	Agliè
30	Castellamonte Garelli

ESTATE RAGAZZI: SERVIZIO UTILE E NECESSARIO

Si è conclusa lo scorso 27 luglio l'esperienza 2018 dell'Estate Ragazzi ozegnese, organizzata con il contributo del Comune e gestita dall'Associazione di Promozione Sociale "Cresciamo Insieme". Iniziata a metà di giugno ha avuto un buon numero di adesioni soprattutto dall'asilo, tant'è che alcuni genitori hanno rinunciato agli ultimi giorni

di Scuola dell'infanzia per mandare i propri figli, in anticipo sulla chiusura dell'anno scolastico. Un servizio che si è dimostrato utile (e necessario) viste le richieste da parte delle famiglie interessate che hanno proposto, oramai per l'anno venturo, di proseguire con le attività anche ad agosto o almeno per le prime settimane del mese.

Apprezzata anche l'idea delle transenne a delimitare il parcheggio e a consentire ai bambini di raggiungere il Parco giochi in tutta sicurezza.

E ora non resta che attendere l'inizio del nuovo anno scolastico.

Fabio Rava

ESTATE RAGAZZI: L'IMPORTANZA DEL SOCIALE

Nei mesi di giugno e luglio ho avuto l'opportunità di svolgere il ruolo di educatore al centro estivo di Ozegna, servizio offerto da una valente associazione di recente nascita. Non nascondo i miei iniziali sentimenti di titubanza a riguardo, in quanto non mi ero mai cimentato in un impegno simile. Dopo i primi attimi di spaesamento, mi sono ambientato con relativa rapidità e sono riuscito a sciogliermi: in questo, hanno fornito un input fondamentale i bambini stessi, campioni nel mettere a proprio agio una persona. Nel corso delle varie settimane noi educatori siamo riusciti a unire l'utile al dilettevole, coadiuvando momenti di spensieratezza, quali giochi di gruppo, ad altri di spiccato interesse socioculturale come la visita del maestro Enzo Morozzo, con la lettura di una storia ed il tour del

Ricetto.

Grazie a quest'esperienza ho appreso l'importanza del lavoro nel sociale, soprattutto per quanto riguarda l'interazione con i bambini: il rapporto che si viene a creare è di tipo simbiotico, vi è uno scambio reciproco che porta a una crescita personale e costruttiva di entrambe le parti; gli educatori elargiscono dei piccoli insegnamenti mentre i fanciulli apportano una sana ventata di ingenuità e dolcezza difficilmente riscontrabile nella vita di tutti i giorni. Riuscire a vedere il mondo che ci circonda con gli occhi di un bambino, anche solo per qualche ora, rappresenta una gioiosa evasione dai problemi e dalle oppressioni della quotidianità, un locus amoenus di rara bellezza. Osservare come, dopo una lieve scaramuccia, l'affiatamento tra due bimbi si rafforzi non può che

far scaturire uno spontaneo sorriso e far pensare, invece, come gli adulti portino rancore senza sosta per anni. Possono sembrare dei luoghi comuni vuoti e abulici, e probabilmente è quello che pensavo anche io prima di questi due mesi, ma dopo questo lasso di tempo, la mia visione è radicalmente mutata.

Consiglio caldamente questo genere di esperienza a tutti coloro che abbiano il desiderio di arricchire il proprio bagaglio di una prospettiva "nuova", o forse il termine più adatto è "dimenticata". Ringrazio tutti gli organizzatori, gli educatori e, ultimi non per importanza, i bambini che hanno partecipato attivamente a quest'avventura.

"I fanciulli trovano tutto nel nulla, gli uomini il nulla nel tutto" (Leopardi).

Domenico Ruberto

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Un antipasto facile, veloce ed adatto anche in autunno, può essere questo: **BRUSCHETTE CON PEPERONI E SCAMORZA**

Sempre per 4 persone, gli ingredienti sono: un peperone giallo ed uno rosso, 200 gr. di pane casereccio a filone, 120 gr. di scamorza affumicata, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, sale e foglie di basilico. Pulite e lavate i peperoni, tagliateli ed eliminate i semi e le costole bianche. Tagliateli a pezzettini.

Scaldate i due 2 cucchiaini di olio in una larga padella, possibilmente antiaderente, quindi unitevi i pezzetti di

peperone e fateli saltare a fiamma vivace. Insaporiteli con un pizzico di sale, abbassate la fiamma, e copriteli con un coperchio, facendoli

cuocere per una decina di minuti. Nel frattempo, tagliate la scamorza a fettine sottili e lavate le foglie di basilico, asciugandole poi delicatamente con carta da cucina. Tagliate a fette il pane casereccio e disponetele quindi su di una teglia da forno. Copritele con i peperoni cotti e poi con una fettina di scamorza affumicata. Guarnite con del basilico e, al momento di servire, passate in forno caldo per 5 minuti, in modo che anche il pane si tosti leggermente, e la scamorza si sia sciolta.

Fernanda Cortassa

CHIARA GIOVANDO SU "LA REPUBBLICA"

Venerdì, 27 luglio è apparso su "La Repubblica" un'interessante intervista sull'atleta nostra concittadina, alla vigilia della gara di dieci chilometri e con un dislivello di più di 3.038 metri, per raggiungere la vetta del Rocciamelone a 3.583 metri di altitudine.

L'ha vista protagonista la Red Bull K3 tappa della Vertical Kilometer World Circuit. Oltre 400 iscritti di cui 165 stranieri in rappresentanza di 28 diverse nazioni per affrontare una delle gare più impegnative al mondo.

Intervista che riportiamo qui di seguito integralmente. La firma è di Domenica Marchese.

La vita di Chiara Giovando è sempre stata a contatto con la montagna: dall'alpinismo allo sci-alpinismo fino alle corse vertical, specialità che ha abbracciato tre anni fa e l'ha vista al via della Red Bull K3 con l'obiettivo di raggiungere il Rocciamelone.

Chiara Giovando, come è nata la passione per la montagna?

"Ho iniziato ad arrampicare a 21 anni. Abito a Ozegna vicino a Rivarolo Canavese, ai piedi della valle dell'Orco, ho iniziato sul granito a Ceresole. Quasi subito ho conosciuto lo sci-alpinismo. Ancora adesso tolgo gli sci a fine aprile e metto le scarpette da corsa".

Quando trova il tempo per allenarsi?

Allenamento specifico poco, sono gare adatte alle mie caratteristiche, le stesse di chi va in montagna, arrampica, scia. Servirebbero allenamenti specifici, questa corsa richiede resistenza, forza fisica, uso dei bastoncini. Tutte caratteristiche che la rendono adatta a chi pratica sci-alpinismo. Molti tra i migliori atleti che si sono presentati a questo

tipo di gare provengono da quel mondo".

Quali emozioni vive quando corre in condizioni così estreme, dal punto di vista del tracciato?

"Il piacere di sentire il terreno ripido sotto i piedi. Adoro quella sensazione, decisamente meglio di quando si parte dal centro di un paese con i primi chilometri sul piatto. E poi ogni volta che corro penso sempre al mio caro amico".

Ci racconti di più...

Daniele correva sempre la Ivrea-Mombarone. E' morto in montagna, travolto da una valanga. Quando andavamo in montagna insieme a lui mi diceva "devi iniziare a fare delle gare", ma io rispondevo sempre che volevo solo andare in montagna, non mi interessava correre".

Poi cosa è successo ?

Un giorno nel maggio 2014 eravamo in escursione in cinque nel Cuneese, il pericolo valanghe era basso. Si è staccata una placca per il vento e siamo stati coinvolti tutti. Due miei amici sono morti, io sono viva per miracolo ma ho subito interventi ai crociati, alle caviglie che ora sono molto lasche, ecco perché prediligo le gare in salita. Quando mi sono ripresa ho detto "basta", dopo sei mesi ho ripreso a camminare e ho iniziato a correre tre anni fa. Arrivavo tra le prime e ho pensato "Daniele aveva ragione". Ho iniziato a crederci, a sentirmi forte. E adesso nella lista vertical del nord-ovest d'Italia sono tra le migliori".

La montagna è pericolosa?

"La montagna va rispettata. Avendo una bambina già ai tempi della disgrazia, ho pensato "togliamoci dai pericoli". Ogni domenica ero in posti pericolosi, non tutti, ma in montagna i pericoli non mancano

mai. Anche ad esempio il passaggio di stambecchi o caprioli può provocare piccole frane. In un treno di gara è invece impossibile avere particolari problemi. Se si seguono le regole e si rispetta la montagna".

Ambiente che lei conosce bene vero?

Nella mia vita ho salito 53 vette di 4.000 metri. Non sono una guida, ma so cosa sto facendo. Lo sforzo fisico in quota è infido, sopra i 3.000 cambiano le modalità di respirazione".

Com'è correre a quelle altezze?

Io non sento niente, non soffro particolarmente l'altezza. Se inventassero una gara sul Monte Bianco sarei tra i primi iscritti. Ma bisogna sfatare il mito che si possa correre ovunque, lo scorso anno ero presente anch'io a Cervinia quando morì un ragazzo che si era avventurato oltre il traguardo, cadendo. Gli dissi di tornare indietro che il terreno non era adatto. Un conto è correre un altro è andare in montagna".

Quanto è faticosa una vertical?

"Si parte da 500 metri e si arriva a 3.500. L'aria è rarefatta, io sono abituata, ma sopra i 3.000 si sente. Soprattutto il pratone".

Cos'è il pratone ?

"Uno degli ultimi tratti della corsa: c'è un prato enorme, con una pendenza incredibile che non ti consente di correre in piedi, ma sei costretta a mettere le mani a terra. Non c'è sentiero, non c'è una strada predefinita, quindi è un passaggio davvero difficile. Una volta superato quello, è quasi fatta".

Venire a conoscenza di queste esperienze emoziona veramente. Sapere che Chiara vive ad Ozegna emoziona ancora di più.

Silvano Vezzetti

GARA DI PINNACOLA

Partita un po' così in sordina, questa edizione di Pinnacola, domenica 15 luglio dalle ore 14.00 presso la Società di Mutuo Soccorso organizzata dal gestore Paolo Cancedda, non ha visto molte adesioni. 16 partecipanti, coordinati

da Adriano Carpino, anche lui giocatore, il costo dell'iscrizione era di 10 euro, che è divenuto il monte premi diviso tra i vincitori. La gara era a punteggio ed al termine il risultato fu: primo classificato Adriano Carpino, secondo Valeria

Gorcelli, terzo Bruno Chiantaretto, quarto Federica Blengino. Il gestore garantisce altre gare in futuro con l'augurio di una maggiore partecipazione.

Mario Berardo

PIANI DI SVILUPPO DEL CANAVESE

Il salone ALLADIUM di Agliè, giovedì 28 giugno alle 14.30, era gremito in tutti i posti a disposizione per il convegno di presentazione della conclusione dei lavori per i tavoli dei “Piani di sviluppo del Canavese” protrattesi per oltre due mesi.

Il convegno dal titolo “**Il Canavese in numeri. I progetti per le imprese e il territorio**” è stato aperto dai saluti delle autorità presenti ad iniziare dal Sindaco di Agliè Marco Succio, dal Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino sempre puntuale e preciso nelle sue considerazioni, dalla Sindaca della Città Metropolitana Chiara Appendino. Era presente anche il vescovo di Ivrea mons. Edoardo Cerrato e il maresciallo dei Carabinieri.

La prima parte verteva sulla presentazione dei numeri che rappresentano lo stato di salute dell'economia in Italia, in Piemonte,

in Canavese: il dott. Rapacciolo, Centro Studi Confindustria, ha presentato quelli relativi all'Italia, il Dott. Andrea Orame della Banca d'Italia quelli relativi al Piemonte, Cristina Ghiringhello, direttore di Confindustria Canavese, quelli del Canavese attraverso le interviste ad Andrea Ardissonne di AEG Azienda Energia e Gas, Fabrizio Conicella di Bioindustry Park ed a Dino Ruffatto della A. Benevenuta SpA.

Le criticità principali emerse sono la DEMOGRAFIA (popolazione in costante diminuzione), l'EDUCAZIONE (percentualmente pochi laureati rispetto al resto del mondo industrializzato), gli INVESTIMENTI PUBBLICI (troppi anni senza Grandi Opere Regionali), la PRODUTTIVITA' che, pur in presenza di una ripresa economica in atto dall'inizio del 2017, fanno crescere il Piemonte ed il Canavese in particolare, ad un ritmo inferiore al resto del Nord Italia.

La seconda parte è stata aperta da Fabrizio Gea, Presidente di Confindustria Canavese che ha efficacemente motivato la corralità degli attori che operano in Canavese per la progettazione dei Piani di Sviluppo del Canavese.

Piani di Sviluppo che sono poi stati presentati nei quattro indirizzi di FORMAZIONE, INDUSTRIA, INFRASTRUTTURE, TURISMO dall'on. Francesca Bonomo per la Camera dei Deputati, da Daniela Broglio di Turismo Torino e Provincia, da Luca Cortese per i Sindacati e Nicola Ziano Presidente di CNA Canavese.

Prossimo impegno dei partecipanti sarà dare operatività ai progetti indicati nei Piani di Sviluppo; la soluzione individuata è l'affidamento della realizzazione alla AGENZIA di SVILUPPO, trasformazione della attuale Associazione Marchio Canavese.

Giancarlo Tarella

CALENDARIO SCOLASTICO 2018-2019

Vista la delibera della Giunta Regionale del 13 aprile 2018 il Consiglio di Circolo della Direzione Didattica di San Giorgio, di cui fanno parte le scuole ozegnesi, ha definito il prossimo calendario scolastico.

Inizio lezioni: 11 settembre (per quanto riguarda le scuole ozegnesi)
Termine lezioni: 8 giugno 2019 (per la scuola per l'Infanzia: 30 giugno)
Ponte dei Santi: 2 e 3 novembre
Ponte di Natale: 24 dicembre - 5

gennaio

Ponte di carnevale: 2 - 5 marzo
Ponte di Pasqua: 18 - 23 aprile
Ponte del 25 aprile: 24 - 28 aprile

La Redazione

L'ANGOLO DEI LETTORI

PARLIAMO DI: PHILIP MILTON ROTH

Roth nasce il 19 marzo 1933 a Newark (New Jersey) e muore il 22 maggio 2018 a Manhattan (New York).

E' considerato tra i più importanti romanzieri ebrei di lingua inglese con Bellow e Paul Auster, per citare i più noti.

I critici sono concordi nel sostenere che Roth avrebbe dovuto ricevere il premio Nobel già dal 1997 dopo l'assegnazione del Premio Pulitzer per *Pastorale Americana* ritenuto un capolavoro per il ritratto acutissimo ed amaro della società americana dagli anni del dopoguerra fino a quelli del Vietnam, per le illusioni e le follie della generazione “antisistema” fino alle sconfitte dell'uscita dalla guerra (Vietnam). L'anno seguente al Premio Pulitzer

ricevette la National Medal of Arts alla Casa Bianca e nel 2002 quello che è considerato il più alto riconoscimento dell'American Academy of Arts and Letters, la Gold Medal, per la narrativa. Tale riconoscimento fu assegnato in precedenza a Dos Passos, Faulkner e Bellow.

Vinse il National Book Award per due volte, il PEN/Faulkner Award e il National Book Critics Circle Award.

Nonostante tali riconoscimenti ancora nel 2017 l'Accademia Svedese, mentre Roth era dato per vincente, gli preferì Bob Dylan. Per avvicinarsi al mondo descritto da Roth, può essere utile la trilogia composta da *Pastorale Americana*, *Ho sposato un comunista*, *La macchia*

umana nella quale sono ben trattati i temi della realtà americana, quali la guerra in Vietnam, il maccartismo e la discriminazione razziale. *La macchia umana* è diventato un film del 2003 con interpreti Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Roth era figlio di ebrei emigrati negli Stati Uniti dalla Galizia; il padre era esponente di spicco della comunità ebraica del quartiere di Newark denominato Weequahic. Roth (2 figli) fu sposato due volte: dal 1959 al 1963 con Margaret Martinson e dal 1990 al 1995 con l'attrice Claire Bloom.

In biblioteca di Roth sono disponibili: *Professore di desiderio* e *Pastorale americana*.

Anna Maria Fiocchi

LAVORI ESTIVI ALLA CURVA DEL BOGO

A seguito di varie segnalazioni da parte dei sindaci di Ozegna e Rivarolo per la messa in sicurezza della "Curva del Bogo" finalmente negli scorsi mesi la Città Metropolitana ha installato dei manufatti con rifacimento della segnaletica orizzontale che dovrebbero rendere più sicura la circolazione.

IL SINDACO HA RICHIESTO LA MESSA IN SICUREZZA DEL VIALE DELLO SPORT

Il sindaco Sergio Bartoli già prima dell'ennesimo incidente verificatosi lungo il Viale dello Sport aveva chiesto alla Città Metropolitana e al Ministero di intervenire con dissuasori di velocità o altre soluzioni per costringere gli automobilisti a diminuire la velocità su quel tratto di strada.

A IVREA NEI SECOLI PASSATI C'ERANO TRE FIERE: DI SAN BESSO, DELL'ASSUNTA E DI SAN GIORGIO

Nei tempi passati nella città di Ivrea si tenevano tre fiere.

Quella dell'Assunta, a Ferragosto, si svolgeva nella zona del Ghiaio presso la Dora; quella di San Besso aveva luogo ai primi di dicembre e si teneva nel cosiddetto Lago di città, oggi area mercatale, e quella di San Giorgio a fine aprile dove si trova attualmente Porta Vercelli.

Nel corso dei tempi le fiere si sono ridotte a causa delle nuove esigenze. La Fiera di San Savino, tuttora organizzata, originariamente si svolgeva nel mese di gennaio, trasferita al 7 luglio nel 1749 dal Vescovo Mons. De Villa.

MUSEI CANAVESANI APERTI IN ESTATE

Diversi musei canavesani saranno aperti al pubblico fino a domenica 21 ottobre con il seguente orario: sabato 15,00-18,00; domenica 10,00-12,00 e 15,00-18,00

Si tratta di:

NOTIZIE IN PILLOLE

- Ecomuseo della castagna di Nomaglio
- Museo della civiltà contadina di Andrate
- Museo La bottega del Frer di Chiaverano
- Ecomuseo L'impronta del ghiacciaio di Caravino
- Museo dell'Aperto arte e poesia Giulia Avetta di Cossano Canavese
- Museum Vischorum di Vische
- Museo dalla Saggina alla scopa di Foglizzo
- Museo Civico NossiRais di San Giorgio Canavese
- Museo didattico Memorie del Tempo di Pavone Canavese.

I COMUNI FIORITI CANDIDATI NEL 2018, TRA CUI OZEGNA, SONO 182

Sono 182 i comuni italiani, tra cui quello di Ozegna, che partecipano al concorso nazionale dei Comuni Fioriti 2018.

Quella di quest'anno è la quindicesima edizione; Ozegna partecipò già con successo alla scorsa edizione.

La premiazione del Concorso quest'anno sarà a Bologna il 10 e 11 novembre prossimi.

GRANDE SUCCESSO DEI CAMPIONATI ITALIANI FEMMINILI DI CICLISMO JUNIORES ED ELITE

Enorme successo hanno avuto i campionati italiani di ciclismo femminili Juniores ed Elite tenutesi sulle strade canavesane lo scorso 24 giugno.

Le gare, che si concludevano presso il piazzale del Castello di Aglié, sono transitate a 3 km dall'arrivo a Ozegna in Via Fratelli Berra.

Le vincitrici sono risultate nella categoria la ventenne cremonese Marta Cavalli e per quella Juniores la pratese Vittoria Guazzini.

ANCHE QUEST'ANNO SI E' TENUTO CON SUCCESSO IL MEMORIAL GIOVANNI SUCCIO, AL QUALE HA PARTECIPATO CON BUON RISULTATO GAETANO CORTESE

Come avviene da alcuni anni anche quest'anno il 18 giugno scorso sui

campi da bocce di Castellamonte si è svolto il torneo in memoria di Giovanni Succio (indimenticabile trainer di formazioni canavesane di alto livello) a terne con 25 formazioni presenti.

Il successo è andato alla Rivarese con Renato Riorda, Franco Gaiotti e Eraldo Donna che con il punteggio di 13-12 nella finalissima hanno superato il Castellamonte, sceso in campo con Giancarlo Capriolo, Edoardo Tapapro e Piero Cerva. Da notare che in semifinale si era presentata un'altra formazione rivarese, composta dall'ozegnese Gaetano Cortese, da Nevelli Francesco e Giacomo Gianbattista. Gaetano Cortese in questa stagione, con i portacolori della Rivarese, ha ottenuto importanti vittorie e piazzamenti.

SONO QUATTRO LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI DI IVREA DEDICATE ALLA NATIVITA' DI MARIA VERGINE

Oltre a quella ozegnese sono tre le altre parrocchie della Diocesi eporediese dedicate alla Natività di Maria Vergine. Sono quelle di: Perosa, Orio e Spineto.

A pochi chilometri da noi, anche se facente parte dell'Arcidiocesi torinese, vi è poi quella di Busano.

I SINDACI CANAVESANI FANNO RETE PER LO SVILUPPO TURISTICO

Nei mesi scorsi i sindaci di undici centri canavesani si sono riuniti per promuovere, anche fuori dai confini canavesani e magari un domani anche di quelli regionali, una rete di sviluppo turistico della nostra zona. Hanno siglato l'intesa i sindaci di: San Giorgio Canavese, Montalenghe, Ozegna, Ciconio, San Martino, Agliè, Torre, Bairo, Vialfrè, Pertusio e Perosa. Quindi presumibilmente interessati ad uno sviluppo turistico della nostra zona senza primatori, non essendo state considerate le città di Rivarolo, Castellamonte e Cuornè.

Roberto Flogisto

NOTIZIE IN PILLOLE

ALLUVIONE 1993

Nel settembre di 25 anni fa il Canavese fu investito da una grande alluvione che non risparmiò neppure Ozegna. Il maltempo culminò con la caduta del ponte sul torrente Orco a Rivarolo. Questo fatto portò notevoli ripercussioni anche per gli ozegnesi che per raggiungere Rivarolo dovevano passare attraverso la Pedemontana (il guado costruito nel 1994 durò una settimana, poiché un forte temporale lo divelse). La riapertura del ponte sull'Orco avvenne solo due anni dopo (1995).

Roberto Flogisto



★ Monnalisisa ★

Ozegna

RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti
con personale esperto e qualificato
per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.

Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.